

venite e vedrete

Periodico ufficiale del Rinnovamento nello Spirito Santo
al servizio delle Comunità del RNS
a cura della Comunità Magnificat



Il battesimo nello Spirito

venite e vedrete

PERIODICO UFFICIALE DEL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO
AL SERVIZIO DELLE COMUNITÀ DEL RNS A CURA DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Periodico ufficiale
del Rinnovamento nello Spirito Santo
al servizio delle Comunità,
non vuol essere una rivista riservata
ad una cerchia ristretta di lettori,
ma si propone di essere:

una voce profetica per annunciare ciò che il Signore
suggerisce alle Comunità del RnS,
che ha suscitato all'interno della sua Chiesa;

un servo fedele della specifica vocazione
comunitaria carismatica,
attento ad approfondire i contenuti
specifici del RnS;

un ricercatore scrupoloso delle ricchezze
della spiritualità della Chiesa:
dai Padri al recente Magistero;

un agile mezzo spirituale di collegamento
ed uno strumento di unità per presentare
vita, fatti, testimonianze delle varie Comunità del RnS
al fine di accrescere la conoscenza e la reciproca stima;

una finestra perennemente aperta
sulle realtà comunitarie carismatiche
di tutto il mondo per ammirare
e far conoscere le meraviglie che il Signore
continua a compiere in mezzo al suo popolo.

Direttore responsabile
Oreste Pesare

Caporedattore
Don Davide Maloberti

Collaboratori di redazione
Francesca Acito
Maria Rita Castellani
Francesca Tura Menghini

Comunità Corrispondenti
Le Comunità
del Rinnovamento nello Spirito Santo

Direzione
Viale Molière 51P1 - 00142 Roma
Tel. e Fax 06.5042847

Redazione
Via Vescovado, 5 - 29121 Piacenza
Tel. 0523.325995 - Fax 0523.384567
e-mail: redazione@ilnuovogiornale.it

Segreteria e servizio diffusione
c/o Fausto Anniboletti
Via dell'Unità d'Italia, 1 - 06055 Marsciano (PG)
tel. e fax 075.8748927
e-mail: venitevedrete@live.it

Resp. Amministrativo
Federica De Angelis

Iconografia
Archivio Venite e Vedrete
Archivio Il Nuovo Giornale

Stampa
Bottega Tipografica - Arezzo

Proprietà
Rivista trimestrale di proprietà
dell'Associazione Venite e Vedrete
Aut. Trib. di Foggia n. 435 del 5/10/1998

QUOTE ABBONAMENTO 2012 (diritto a quattro numeri)

Ordinario	15,00
Straordinario	30,00
Sostenitore	60,00
Estero (Europa)	20,00
Estero (altri Paesi)	28,00

Vanno inviate a:
C/C postale 16925711 intestato a:
Associazione "Venite e Vedrete"
Via dell'Unità d'Italia, 1 - Marsciano (PG)



SOMMARIO

EDITORIALE
IL BATTESIMO NELLO SPIRITO SANTO... CHE COS'È?
Oreste Pesare

3

RIPIENI DI SPIRITO SANTO.
CHE COSA INTENDIAMO PER BATTESIMO NELLO SPIRITO SANTO?
Padre Fidel Oñoro

4

MANTENERE ACCESA LA FIAMMA DELLA PENTECOSTE
Il documento della Commissione Dottrinale dell'ICCRS sul battesimo nello Spirito
Mary Healy

7

EFFUSIONE DELLO SPIRITO: PUNTO DI PARTENZA
PER LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE
Tarcisio Mezzetti

11

INCONTRO MONDIALE DEI GIOVANI DEL RCC IN BRASILE
IN GESÙ TUTTE LE NAZIONI PORRANNO LA LORO SPERANZA
Maria Grazia e Martina

16

DALL'ARCHIVIO DEL RINNOVAMENTO CARISMATICO
LA GRAZIA DI QUESTO SECOLO: IL RINNOVAMENTO CARISMATICO
Padre Francis Martin

18

LA FRATERNITÀ CATTOLICA DELLE COMUNITÀ CARISMATICHE
LA "LIGHT OF JESUS CHRIST COVENANT COMMUNITY"
a cura di Francesca Acito

21

A TU PER TU CON... PATTI GALLAGHER MANSFIELD
"AVEVAMO 20 ANNI E IL SIGNORE CI PARLÒ"
don Davide Maloberti

24

VIAGGIO NELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT
LA FRATERNITÀ DI MILANO
Teresa Ciociola, Emanuela Motta e Letizia Capezzali

28

NEWS E TESTIMONIANZE

31

PREGHIAMO PER...

33

COMUNITÀ MAGNIFICAT, GLI INCONTRI DI PREGHIERA

34



PREGHIAMO

Tu mia speranza

Se guardo sui miei passi
ho nei piedi la stanchezza di assai lungo cammino,
logore ormai le scarpe da tanti sassi,
da tanti inciampi non visti in tempo.
Quante volte cadendo,
sentivo la speranza sfuggirmi dolorosa tra le dita
e, prima di toccare pesantemente il suolo,
trovavo la tua mano sicura come roccia,
eppure tenera come una madre!
Non hai voluto che troppo cadessi,
perchè conosci la mia debolezza
e come padre sollecito
al figlio che muove incerto il piede
tendevi le braccia e la persona
per accogliere al tuo grembo
queste mie corse senza stabile equilibrio.
Ora sono fermo e guardo la distanza che da Te mi separa,
sembra così incolmabile che farebbe paura
a chiunque non sapesse,
ma io so, quanto improvvisamente vicino
e dolce e protettivo e tenero
può essere il tuo Amore!!!!
Grazie mio Dio!!!!

Francesca Tura Menghini



EDITORIALE

Il battesimo nello Spirito Santo... CHE COS'È?

Provo una gran gioia nell'aver la possibilità di introdurre il numero attuale della nostra rivista *Venite e Vedrete*, tutto incentrato sull'esperienza che ha radicalmente cambiato la mia vita, come pure quella di oltre centoventi milioni di altri credenti in tutte le parti del mondo negli ultimi 45 anni di vita della Chiesa Cattolica: il battesimo nello Spirito Santo.

L'anno della fede, indetto da Sua Santità Benedetto XVI, mi sembra la cornice più adatta non solo per parlare di questa esperienza a noi stessi, che già facciamo parte della famiglia cosiddetta "pentecostale", bensì per diffondere questa buona notizia a tutti i nostri fratelli cattolici e non: è possibile sperimentare in profondità l'amore di Dio e ricevere "per grazia" il convincimento che Dio non è nemico della mia personale felicità... È possibile "esistere" con i piedi saldamente piantati sulla terra ed il cuore fisso al cielo... È possibile testimoniare la nostra fede e vivere per colui che ha dato la sua vita per me, perché io viva nel giubilo da ora e per l'eternità.

Questa – per me – in sintesi l'esperienza del battesimo nello Spirito Santo... Sì, "l'esperienza"... Non si può capire, infatti, se non attraverso la testimonianza di chi l'ha vissuta e facendone noi stessi 'esperienza' in prima persona... E la vita cambia... veramente...

Con il battesimo nello Spirito c'è sempre un "prima" e un "dopo", da cui – in genere – 'per grazia' non si torna indietro, pur nella nostra umana debolezza... così come ci raccontano gli Atti degli Apostoli a riguardo dei primi discepoli di Gesù, dapprima chiusi nel cenacolo, spauriti e delusi per la perdita del proprio maestro e poi fuori, pieni di coraggio, proclamando con potenza l'avvento del regno di Dio.

I carismi, i miracoli che il Signore dona con l'esperienza dello Spirito, sono solo una conseguenza reale, concreta di questo fuoco che ti prende l'anima: tutto è possibile a Dio!

(cf Mc 19,26)... E chi è pieno del Suo amore non può non riversarlo a sua volta sugli altri, come fa un canale collegato a una sorgente di acqua viva che consola, riconcilia, risana, costruisce per la vita eterna (cf Gv 7,37).

Ho seguito con viva attenzione i lavori dell'appena concluso Sinodo dei Vescovi per la nuova evangelizzazione. E sono stato colpito della chiarezza con la quale vari padri sinodali hanno con forza sottolineato che per una "nuova evangelizzazione" abbiamo necessariamente bisogno di una "nuova Pentecoste"... sia nella vita personale dei credenti che nella vita di tutta la Chiesa. Solo la potenza dirompente dello Spirito Santo in noi, infatti, può renderci veri testimoni di Cristo in un mondo così cristianizzato, amorale e senza Dio come quello in cui noi stiamo vivendo... anche qui in Italia...: non puoi proclamare ad altri ciò e chi non conosci... non puoi donare ad altri ciò che non hai...

Non posso non far risuonare, allora, in questa breve riflessione l'audace speranza profetica formulata da Giovanni XXIII in preparazione al Concilio Ecumenico Vaticano II (25/11/1961): «Rinnova nella nostra epoca i prodigi come di una nuova Pentecoste»...

Gli articoli pubblicati al riguardo nel presente numero sono, a mio avviso, di grande rilievo. Ci danno sia una panoramica teologica che esperienziale del dono dello Spirito che l'Onnipotente ha voluto riversare su tutta la nostra Chiesa in questo tempo post-Conciliare, a cavallo tra il secondo ed il terzo millennio dell'era cristiana.

Vi raccomando anche di non tralasciare la lettura delle altre rubriche e specialmente le testimonianze scelte per questo numero... Troverete di sicuro 'particolare' l'esperienza vissuta da Martina e Maria Grazia in Brasile, in occasione del primo incontro mondiale dei giovani carismatici che ICCRS ha organizzato a Foz do Iguaçu lo scorso luglio.

Buona lettura,

Oreste Pesare

Ripieni di Spirito Santo

CHE COSA INTENDIAMO PER BATTESIMO NELLO SPIRITO SANTO?

> P. Fidel Oñoro*

Uno dei contributi più importanti del Rinnovamento alla nostra Chiesa Cattolica nel cammino di rinnovamento postconciliare e nel processo di nuova evangelizzazione è stato di sicuro la presa di coscienza del ruolo fondamentale che gioca lo Spirito Santo nella vita del cristiano, particolarmente questa esperienza fondamentale che è denominata “Battesimo nello Spirito Santo”.

Con l’espressione “Battesimo nello Spirito”, siamo soliti riferirci alla profonda trasformazione che sperimenta, grazie all’azione penetrante dello Spirito Santo, una persona che si apre alla salvezza che le viene offerta in Gesù Cristo e che ricostruisce la propria esistenza a partire da lui e che s’innesta nella Chiesa. Di fatto, il cristiano è una persona abitata dallo Spirito Santo, che gli trasmette nell’interiorità i dinamismi della vita di Gesù e lo educa alla riscoperta della sua nuova identità di figlio di Dio Padre.

I primi cristiani ci danno testimonianza, in tempi nei quali il battesimo veniva amministrato prima di tutto agli adulti, che stava accadendo qualcosa di eccezionale. È ciò che viene descritto, con tre diversi registri linguistici, dagli evangelisti Luca (2,1-4) e Giovanni (20, 22-23) e an-



“Il battesimo di Gesù”, mosaico della cupola del Battistero degli Ariani a Ravenna (VI secolo).

che da Paolo (2 Cor., 3,3-18). Il testo degli Atti, il più ampio e solenne, che si colloca all’interno della festa ebraica della Pentecoste, dà il nome a quest’esperienza cristiana.

Queste testimonianze, che provengono dalle origini del cristianesimo, tanto variegiate nelle loro espressioni, accentuazioni e orizzonti di comprensione, fanno riferimento alla medesima realtà: il Dio che si è rive-

lato in Gesù Cristo e che ha realizzato la nostra salvezza nel mistero pasquale, viene a riempirci di se stesso. Luca riassume ciò in queste poche, ma impressionanti parole: “E tutti furono colmati di Spirito Santo” (2,4).

Bene, dunque, ma come possiamo comprendere meglio questo essere “pieni” di Spirito Santo?

Riprendiamo il filo della narrazione biblica. Nel momento culmine



della prima Alleanza di Dio con il suo popolo, questi viene ad abitare la Tenda del convegno. La nube coprì allora la Tenda del convegno e la gloria di Yahvé (*Shekináh*) riempì la dimora (Es 40, 34). Il Dio creatore chiama il popolo per una relazione di alleanza con Lui, questo è il filo d'oro della storia della salvezza. Mediante la "Shekináh", il Creatore si fa presente in mezzo al suo popolo come "Re" e dirige la storia. In questo orizzonte percepiamo il senso di una venuta di Dio volta a riempirci di Lui: abita la nostra creaturalità per innalzarci verso la pienezza per la quale siamo stati creati.

Vediamo ora i dati del Nuovo Testamento. Nel vangelo di Marco, Giovanni "il Battista" (colui che immerge nell'acqua) annuncia: "Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo" (Mc 1, 8). La comprensione cristiana del battesimo proviene esattamente da qui. Attenzione, però: se da una parte Giovanni apre il cammino, rendendo valida, con il suo segno dell'immersione nell'acqua, l'attitudine penitenziale della gente, dall'altra è in Gesù che si ottiene il perdono dei peccati. Il perdono ha queste due dimensioni: 1) la restaurazione della comunione con Dio e 2) l'essere ricreati in lui per mezzo dello Spirito. Il Vangelo di Marco è precisamente la narrazione di questo: di come Gesù immerge nell'azione restauratrice di Dio tutti quelli che incontra nel suo cammino ed accolgono la venuta del Regno.

La doppia opera di Luca, Vangelo e Atti degli Apostoli, espone con maggiore ampiezza ciò che in Marco era stato appena segnalato. La venuta dello Spirito Santo nella Pentecoste – festa ebraica dell'Alleanza – è il compimento della promessa: "Attendete la Promessa del Padre, voi che mi



Un'icona raffigurante la discesa dello Spirito Santo sul centurione Cornelio, episodio narrato negli Atti degli Apostoli.

avete ascoltato (At 1, 4b; cf. Lc 24, 49). E Gesù aggiunge: "Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo" (At 1, 5). Il racconto della venuta dello Spirito (At 2, 1-4) mostra

Il dono dello Spirito è prima di tutto la pienezza dell'azione salvifica di Dio

come la comunità apostolica è investita come Gesù (cf. Lc 3, 22; 4, 1. 14...), di un carisma profetico, per continuare la sua missione con l'annuncio e le opere della sua potenza, in qualità di "testimoni" che "rendono presente" la sua opera nel trascorrere della storia, essendo così guidati nell'evangelizzazione dallo stesso Signo-

re (cf. At., 2, 11b; 3, 16; 4, 30-31; 5, 12...), affinché la salvezza arrivi a ogni persona e situazione in tutta la vastità e diversità del mondo (cf. At 1, 8; 15, 17).

Però, c'è di più in questa "immersione" o "pienezza". Come spiega Pietro, il dono dello Spirito è anche e prima di tutto la pienezza dell'azione salvifica di Dio: il dono di Dio per eccellenza, riservato per la pienezza dei tempi (cf. At 2, 16-36); per questo, Luca arriva a dire che per mezzo del battesimo nel nome di Gesù, nel quale si riceve il perdono dei peccati e il dono dello Spirito Santo, "il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati" (At., 2, 47b).

Il resto del libro prosegue narrando, con casi esemplari, come lo Spirito si vada diffondendo e come, riempiendo di sé quelli che entrano nel cammino di salvezza in Gesù Cristo, li trasformi (cfr. At., 8, 14-17; 9, 16; 10, 44-48; 15, 8-9) perché inizino ad amare in una maniera del tutto nuova (cf. At 2, 42-47; 4, 32-35). Senza essere immersi nello Spirito, la novità cristiana non è completa (cf. At 8, 14-17; 19, 1-7).

Il Vangelo di Giovanni e le lettere di Paolo conducono, però, ancora più lontano nella comprensione dell'esperienza dell'immersione nello Spirito. Nel quarto Vangelo, il Battesimo appare nei termini di una "nuova nascita", ovvero un essere rigenerati; niente di più, dunque, di una purificazione: è la consegna del "dono di Dio", cioè un dare lo Spirito senza misura (cf. Gv 3, 25-34). Di fatto, Gesù risorto comunica la sua vittoria pasquale alitando lo Spirito sopra la sua comunità come un soffio vitale che ricrea, perdona e spinge alla missione che viene dal Padre (cf. Gv 20, 19-23). Questo principio vitale è la sorgente di acqua viva e ab-

bondante che fa sgorgare il Signore (cf. 3, 5; 4, 10-14; 7, 37-39; Gv 19, 34). Questa vita è amore al massimo grado, l'amore del Crocifisso che è diventato eterno nel Risorto.

Tuttavia, san Paolo ci offre un'altra prospettiva per la comprensione, ovvero ci aiuta a capire come, una volta immersi in Cristo, prenda corpo una vita nuova e questo accade in quanto lo Spirito abita in noi e ci trasfigura progressivamente nel Crocifisso-Risorto (cf. 2 Cor 3, 18; 4, 6). Un'esperienza del Risorto è un'esperienza dello Spirito e viceversa (Rm 8, 11). La pienezza della Legge, che è l'amore, è interiorizzata e conferisce una svolta a dir poco epocale alla nostra storia personale; da qui in avanti, infatti, si vive in sintonia con Dio, e non tormentati "dai desideri della carne" (Rm 8, 9), e quindi "se viviamo per mezzo dello Spirito, seguiamo anche lo Spirito" (Ga 5, 25), i cui frutti sono "amore, gioia, pace..." (5, 22). La nostra relazione con Dio e con i fratelli, così come il nostro progetto di vita, ne risultano dunque del tutto riconfigurati.

Tutto questo, s'intende, all'interno di una significativa relazione con Dio. Si tratta, infatti, di una realtà nuova, che si sviluppa dentro l'abbraccio della fede: Dio viene incontro a noi con le braccia aperte di Gesù e noi ci gettiamo con fede nelle sue braccia, appunto, con tutto ciò che siamo, incluse le nostre debolezze, i nostri peccati. All'interno di questo incontro, Dio ci trasmette il suo cuore – potremmo dire – proprio il suo cuore, riversandolo nei nostri cuori: "L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato" (Rm 5, 5), fa dunque presente Paolo.

L'immersione nello Spirito, allora, risiede alla radice della nostra libertà:

*Il "battesimo
nello Spirito"
è la generazione
di una vita nuova
nella bellezza della
nuova creazione
inaugurata in Cristo*



possiamo vivere il dono dell'amore – di Dio che è amore – come un'esigenza personale, come qualcosa che voglio fare e non come un'imposizione esterna; faccio la volontà di Dio come la mia propria volontà, per cui amando non faccio ciò che io voglio, bensì ciò che Dio stesso vuole. Sono figlio e non schiavo. Questa è la radicale trasformazione personale, che non ha niente d'intimistico perché, alla fin fine, "la fede si rende operosa per mezzo della carità" (Gal 5, 6).

Abbiamo fatto riferimento, fin qui, alla comprensione del "battesimo nello Spirito" come dell'essere riempiti da Dio, elemento costitutivo della novità cristiana. Ma come viene intesa nella Chiesa nella sua prassi e nella sua riflessione, come si intende all'interno del cammino sacramenta-

le del Battesimo e della Cresima? È qualcosa che può avvenire separatamente dai sacramenti d'iniziazione o, invece, li richiede? È un'esperienza piena e cosciente degli stessi, oppure è un semplice rinnovo di quanto è già stato vissuto? È necessario che si verifichino gli stessi fenomeni che appaiono nella prima Pentecoste perché abbia riconoscimento il Battesimo nello Spirito? Queste domande richiedono un altro articolo.

Infine, riprendendo i dati del nostro approccio biblico, il "battesimo nello Spirito", la generazione di una vita nuova nella bellezza della nuova creazione inaugurata in Cristo, guidata e sostenuta nello Spirito, è il dono di Dio che si trasmette nell'abbraccio della fede, timbro della Nuova Alleanza, e che si dispiega in ricchezza di doni e diversità di frutti. È il dono di lui stesso, dono per mezzo del quale viviamo in lui (Gal 2, 20), dono che ci fa essere dono per gli altri, così come è il Dio che conosciamo in Gesù; dono per il quale siamo pienamente cri-

tiani, persone e comunità che testimoniano, gioiose, una pienezza di vita e che sono una presenza significativa nel mondo. Ed è così a tal punto, che potremmo dire con Paolo che "se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene" (Rm 8, 9).

E questa nuova vita, dinamica come è, richiede questa presenza costante dello Spirito. La "pienezza" richiede una venuta ripetuta, così come la pioggia torna a cadere a ogni nuova stagione, per far sì che la semente cresca.

* Eudista
Decano e fondatore dell'Istituto
Biblico Pastorale Latinoamericano
del CELAM
(Consiglio Episcopale Latinoamericano)



Mantenere accesa LA FIAMMA DELLA PENTECOSTE

Il documento della Commissione dottrinale dell'ICCRS sul battesimo nello Spirito

> Mary Healy*

Tre anni fa il Consiglio ICCRS incaricò il Vescovo Joe Grech, Fr. Peter Hocken e me di stilare un documento teologico che riflettesse sul battesimo nello Spirito Santo. Il documento avrebbe avuto un duplice scopo. Primo, servire da punto di riferimento all'interno del Rinnovamento, per esprimere con chiarezza la grazia del battesimo nello Spirito Santo alla luce della Scrittura e della Tradizione. Secondo, costituire una risorsa per le autorità ecclesiali, vescovi e preti compresi, che hanno responsabilità pastorali nei confronti dei gruppi del Rinnovamento e degli oltre 120 milioni di cattolici nel mondo che sono stati battezzati nello Spirito Santo.

Il nostro primo passo fu di creare una prima stesura del documento, poi completata nel 2009 e inviata a circa trenta teologi e leader del Rinnovamento mondiale per un commento. Ricevemmo una reazione dettagliata e incorporammo gran parte delle riflessioni nel documento rivisto. Durante questo processo il



nostro amato Vescovo Joe fu inaspettatamente richiamato nella casa del Signore, e sono convinta che anche ora le sue preghiere ci sostengano in quest'opera.

Nel marzo 2011 il documento è stato presentato al colloquio internazionale, organizzato a Roma dall'ICCRS, un incontro partecipato da teo-

logi e responsabili del Rinnovamento di 44 paesi. I partecipanti discussero a fondo sul battesimo nello Spirito e fecero altre osservazioni sul documento. Infine il documento è stato revisionato di nuovo, e ora è stato consegnato al Consiglio ICCRS per la revisione finale e la pubblicazione.

Nel preparare il documento e conversando sull'argomento con molta gente nel corso di questi anni, trovo nel mio cuore un nuovo entusiasmo mentre comprendo sempre meglio, vivo nella pratica e condivido con altri la sorprendente grazia trasformante del battesimo nello Spirito Santo.

Dato che il Rinnovamento Carismatico Cattolico si sta avvicinando al proprio anno giubilare - il 2017 - credo che il documento sia particolarmente necessario per tre ragioni.

Primo, è necessario continuare a promuovere e approfondire la ricezione del battesimo nello Spirito all'interno del Rinnovamento, in particolare attraverso una buona formazione. A differenza di altri movimenti

nella Chiesa, il Rinnovamento non ha un fondatore umano, nessuna struttura centralizzata né alcun processo unificato di formazione. Questo fa parte della sua unicità, è un dono di Dio; ma significa altresì che dobbiamo sforzarci per assicurare una formazione solida a tutto il Rinnovamento, in modo da mantenere accesa la fiamma del fuoco della Pentecoste e far sì che il battesimo nello Spirito sia profondamente integrato in tutta la vita cristiana. Una buona formazione aiuta anche a evitare errori pastorali che negli anni, in alcune parti del mondo, hanno dato al Rinnovamento una cattiva reputazione. C'è quindi necessità di materiale di insegnamento che possa servire da fondamento ed essere usato e adattato dai diversi gruppi nel mondo.

Secondo, la riflessione teologica è parte del processo di crescita nella maturità ecclesiale. Come i cristiani di ogni epoca, siamo chiamati a riflettere su ciò che Dio sta facendo nella nostra epoca alla luce del deposito della fede cattolica. La bella diversità del Rinnovamento, in tutta

la sua ricchezza di espressioni nel mondo, ci dice la necessità di dialogo teologico reciproco e di risorse che abbiano un consenso di base.

La formazione punta a mantenere accesa la fiamma del fuoco della Pentecoste

Infine, una parte dei motivi per cui Dio ha suscitato il Rinnovamento è diffondere in tutta la Chiesa la "cultura della Pentecoste" e la "spiritualità della Pentecoste". In realtà, sono stati i papi Benedetto XVI e Giovanni Paolo II ad affidarci questo mandato. In qualche misura lo stiamo già attuando, ma resta ancora molto da fare. Vi sono molti malintesi nella Chiesa sul battesimo nello Spirito e sui doni dello Spirito. In alcune parti del mondo c'è resi-

stenza al Rinnovamento. Allo stesso tempo, in alcune aree c'è un'apertura e un interesse nuovo dove prima trovavamo solo porte chiuse. Per noi il tempo è maturo per sviluppare una strategia di comunicazione chiara, unificata e ben architettata, affinché le porte possano essere perfino più spalancate allo Spirito Santo e ai Suoi doni.

Il documento ha quattro parti che affrontano le seguenti aree fondamentali.

Parte I: Caratteristiche e frutti

Questa sezione risponde alla domanda: Quali sono i frutti visibili, concreti, del battesimo nello Spirito Santo come è sperimentato oggi? In che modo questa grazia ha cambiato la vita degli individui e della Chiesa? La nostra risposta è stata in parte aiutata dalle molte dichiarazioni incoraggianti sul Rinnovamento pubblicate dalle conferenze dei vescovi nel mondo, che sono piuttosto concrete nella loro descrizione del battesimo nello Spirito e dei suoi effetti.





Da sinistra, P. Fidel Oñoro, Mary Healy e Ralph Martin a Sacrofano (Roma) nel marzo 2011 al Colloquio su “Il Battesimo nello Spirito Santo” organizzato da ICCRS (International Catholic Charismatic Renewal Services).

La sezione inizia con una definizione del battesimo nello Spirito ulteriormente chiarita grazie ai contributi ricevuti al colloquio: **il battesimo nello Spirito è un’esperienza che trasforma la vita e che consiste nell’amore di Dio Padre riversato nel nostro cuore dallo Spirito Santo, ricevuto attraverso una resa totale alla Signoria di Gesù Cristo.** Questa grazia rende vivi il battesimo sacramentale e la cresima, approfondisce la comunione con Dio e con i fratelli cristiani, riaccende il fervore evangelico e dona alla persona i carismi necessari per il servizio e la missione.

Parte II: Fondamenti biblici e patristici

Uno dei compiti più importanti del Rinnovamento è aiutare gli altri fedeli della Chiesa a riconoscere che il battesimo nello Spirito non è un fenomeno secondario — un gruppo di cattolici ai margini ai quali piace lo stile pentecostale di lode. Piuttosto, è **il “venire alla luce” di ciò che è già al centro della vita cristiana, così come si legge nella Scrittura**

e nella Tradizione, ma che il tempo ha in qualche modo oscurato e dimenticato. La Parte II del documento dimostra questo aspetto presentando i fondamenti biblici e patristici del battesimo nello Spirito.

La sezione biblica spiega il retroterra e il significato del termine “battesimo nello Spirito”, il significato dell’evento di Pentecoste secondo il racconto degli Atti degli Apostoli e l’insegnamento di san Paolo sulla vita cristiana come vita nello Spirito.

La sezione patristica dimostra come oggi il battesimo nello Spirito corrisponda all’esperienza della Chiesa primitiva, particolarmente in relazione ai sacramenti dell’iniziazione.

Parte III: Riflessioni teologiche

La Parte III è stata forse quella più impegnativa da scrivere, perché è lì che abbiamo cercato di mettere insieme i diversi pareri espressi sull’argomento sin dai primi tempi del Rinnovamento. Mentre stavamo lavorando su questa parte, mi sono ri-

trovata ad apprezzare sempre più i diversi punti di vista dai quali i teologi hanno cercato di spiegare il battesimo nello Spirito. La realtà è più ricca e profonda di ogni singola spiegazione, ed ogni contributo piuttosto significativo. Così, anziché scegliere un punto di vista e scartare gli altri, abbiamo cercato di incorporare alcuni aspetti di ciascuno.

*La grazia
del battesimo
nello Spirito
dona alla persona
i carismi necessari
per il servizio
e la missione*

Mi piace usare questa analogia: la luce è un’onda o una particella? Come gli studiosi di fisica fanno, la risposta è... senza dubbio entrambe le cose. Non possiamo ridurre la luce né a un’onda né a una particella, perché altrimenti alcuni suoi comportamenti restano senza spiegazione. Parte della ricchezza della nostra fede è l’espressione cattolica “sia... sia...”. Gesù è Dio o uomo? La nostra fede si basa sulla Scrittura o sulla Tradizione? La Bibbia è parola di Dio, o parola degli uomini? Il regno dei cieli è qui, o non ancora? Sia l’uno che l’altro!

Penso che possiamo applicare produttivamente questo principio al battesimo nello Spirito e al Rinnovamento. Per esempio, alcuni teologi descrivono il battesimo nello Spirito come una rivitalizzazione dei sacramenti del battesimo e della cresima; altri lo descrivono come un nuovo invio dello Spirito nella propria vita. Entrambe le opinioni esprimono qualcosa di importante. Allo stesso modo, alcuni considerano il Rinnovamento Carismatico come una corren-



te di grazia intesa per tutta la Chiesa; altri lo considerano un movimento tra gli altri. Di nuovo, le due opinioni sono complementari e ciascuna apporta qualcosa di importante.

**Parte IV:
Questioni pastorali**

Questa sezione offre alcuni principi pastorali di base adattabili dai vari gruppi a seconda delle loro esigenze locali. Il documento non impone un programma specifico per battezzare i fedeli nello Spirito (come il Seminario di vita nuova nello Spirito), poiché parte della missione dell'ICCRS è proprio avere rispetto del principio di sussidiarietà. Ovvero, lasciare la maggior libertà possibile alle iniziative locali.

*Istituzionalizzare
troppo
l'opera dello Spirito
significherebbe
tradire la grazia
che ci è stata data*

La cura pastorale del Rinnovamento non è priva di sfide. P. Peter Hocken ha parlato del pericolo di scambiare il battesimo nello Spirito per un "quasi sacramento" e di renderne la preparazione "quasi liturgica". Istituzionalizzare troppo l'opera dello Spirito - volerla mettere sottilmente sotto il nostro controllo - significherebbe tradire la grazia che ci è stata data. Eppure, come ha detto Papa Benedetto XVI, la dimensione carismatica a un certo punto deve essere "istituzionalizzata" (ossia, deve sviluppare forme e strutture stabili) se vuole rimanere e portare frutto nel tempo. Allo stesso tempo, la dimensione istituzionale deve essere sempre carismatica (cioè deve di-



Seminario di effusione giovani a Perugia, nel febbraio 2007.

pendere dallo Spirito). C'è un delicato equilibrio tra creare programmi che promuovano l'opera dello Spirito, e permettere tuttavia al soffio dello Spirito di agire liberamente, di sorprenderci e perfino, talvolta, di sconvolgere i nostri piani.

Il documento pone un forte accento sulla formazione. Alcuni dei problemi del Rinnovamento — per esempio, la gente che abbandona la Chiesa, persone immature che costituiscono ministeri di guarigione e di liberazione, la troppa enfasi posta sul riposo nello Spirito e altri fenomeni — possono diminuire con una buona formazione. Come ha rilevato il cardinale Rylko, una delle caratteristiche straordinarie dei nuovi movimenti ecclesiali è la loro capacità di offrire una formazione solida e profonda, grazie alla quale la fede cristiana non è una maschera messa su una vita interiore sostanzialmente secolarizzata, ma la trasformazione del nucleo più profondo della personalità, che incide su tutte le scelte e sul comportamento della persona.

C'è grande necessità di santi carismatici - persone che vivono pienamente la grazia del battesimo nello Spirito e che le permettono di maturare fino alla santità eroica. Dovremmo pregare affinché Dio faccia sorger-

re in mezzo a noi questo tipo di santi, affinché ci mostrino come dovrebbe essere la santità carismatica. Questi santi saranno uomini e donne che amano sia gli aspetti carismatici della Chiesa che quelli istituzionali, che sperimentano, capiscono e comunicano tutte la grazia di Dio che si trova nel battesimo nello Spirito Santo.

Certamente, un solo documento non potrà rispondere completamente a tutte le domande sul battesimo nello Spirito Santo. Senza dubbio, nel momento della stesura del documento è cresciuta molto in me la consapevolezza dell'enormità dell'argomento che stavamo trattando. Non si può mettere il mare in una buca! Eppure è un inizio, che speriamo porterà a ulteriore riflessione e dialogo.

* Presidente della
Commissione dottrinale dell'ICCRS

*Articolo pubblicato nel Notiziario ICCRS
(vol. XXXVII, n. 5, ottobre-dicembre 2011)*

Il libro/documento
sul battesimo nello Spirito Santo,
in inglese, è in vendita on line
sul sito ICCRS al seguente indirizzo:
[http://iccrs.org/en/index.php/blog/
comments/book_bhs](http://iccrs.org/en/index.php/blog/comments/book_bhs)



Effusione dello Spirito:

PUNTO DI PARTENZA PER LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

> Tarcisio Mezzetti*

Un po' di storia

Quando il Rinnovamento arrivò in Italia, l'allora Pontefice Paolo VI incaricò due teologi gesuiti romani, padre Delmirana e padre Grasso, di osservare questo nuovo fenomeno che si presentava nella Chiesa e di riportare poi a lui le loro osservazioni, perché ne potesse trarre le proprie conclusioni.

Naturalmente il Papa era tenuto a conoscenza anche di tutto ciò che avveniva nel mondo, attraverso i vescovi di tutta la terra.

Tuttavia in Italia padre Domenico Grasso non fu solo un osservatore, ma entrò subito nel Rinnovamento italiano che si stava formando, proprio partendo da Roma. A Roma c'era già infatti un gruppo nato da fratelli separati, che aveva accolto nel suo seno alcuni cattolici. Due di questi, i coniugi Alfredo e Jacqueline Ancillotti, decisero di uscire e di fondare un gruppo cattolico, che chiamarono «Gruppo Maria». Padre Grasso entrò subito tra i responsabili di questo Gruppo in formazione e cominciò a



I coniugi Alfredo e Jacqueline Ancillotti con il Papa Giovanni Paolo II nel 1978.

dettare delle regole, che, dopo tanti anni, ancora reggono.

Prima di tutto non volle che si chiamasse «Rinnovamento Carismatico», come nel resto del mondo, perché a lui non piacevano molto i

«carismi» e volle che si chiamasse invece «Rinnovamento nello Spirito», poi si oppose con molta decisione alla definizione «battesimo nello Spirito», perché - diceva - «gli italiani avrebbero pensato che fosse un sacramento». Creò quindi la dizione di «effusione dello Spirito». In tal modo noi italiani, nel campo delle definizioni, non siamo in comunione totale con tutti i cattolici del Rinnovamento mondiale.

La dizione «battesimo nello Spirito», cioè «immersione nello Spirito», che anche padre Raniero Cantalamessa sostiene essere più precisa, viene da un passo del Vangelo di Luca in cui il Battista parlando di Gesù dice: *«To vi battezzate con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzate in Spirito Santo e fuoco»* (Lc 3, 16).

Ma ciò che si chiama «battesimo nello Spirito» non è certamente un sacramento. È semplicemente una preghiera per una presa di coscienza del dono dello Spirito ricevuto con il Battesimo e dei carismi che ci sono stati dati.

Valore e significato

Verso la fine degli anni '80 padre Raniero Cantalamessa, alla convocazione nazionale del RnS a Rimini, ci spiegò da par suo, la bellezza e la grandezza di questa esperienza che nasce dal battesimo di Gesù al Giordano. Per trent'anni Gesù, come era costume in Israele, fece il carpentiere insieme con Giuseppe, suo padre putativo, ma dal suo battesimo al Giordano cominciò subito la sua missione. Questo è il significato della discesa dello Spirito Santo in lui. Infatti Gesù era Dio e totalmente uno con il Padre e lo Spirito Santo e non aveva bisogno di nulla per fare la sua missione, ma ha voluto insegnarci il valore di fare tutto sotto l'azione dello Spirito Santo. Paolo VI ha scritto infatti: *«Io Spirito Santo è l'agente principale dell'evangelizzazione: è lui che spinge ad annunciare il Vangelo e che nell'intimo delle coscienze fa accogliere e comprendere la parola della salvezza»*.¹

La ragione per cui ognuno di noi ha bisogno di una più profonda "esperienza dello Spirito" e dei suoi doni è la stessa di cui avevano bisogno gli apostoli come leggiamo nel capitolo 20 del Vangelo di Giovanni: *«La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani ed il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo...» (Gv 20, 19-22).*

Malgrado questa «effusione dello Spirito», data direttamente da Gesù - in cui egli addirittura ripete il gesto di Dio alla creazione dell'uomo - non succede nulla nei discepoli e bisognerà attendere la Pentecoste

*Lo Spirito Santo
è l'agente principale
dell'evangelizzazione:
è lui che spinge
ad annunciare
il Vangelo*



per poter vedere lo Spirito Santo in azione.

Perché? Perché lo Spirito Santo si manifesterà solo dopo che Gesù sarà diventato il Signore.

Gesù stesso lo aveva detto ai discepoli tristi per la sua morte annunciata: *«Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paraclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi» (Gv 16, 7).*

Dopo quindi il pentimento dei propri peccati, per poter accogliere la manifestazione dello Spirito è necessario fare di Gesù "il Signore vero della nostra vita". Senza questa decisione non è possibile ottenere questa esperienza dello Spirito.

Anche il Vangelo di Marco indica chiaramente questa sequenza: *«Il Si-*

gnore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che l'accompagnavano» (Mc 16, 19-20).

Ed il giorno di Pentecoste il celebre discorso di Pietro si conclude così: *«Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costi-*

tuito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso!» (At 2, 36).

Il Catechismo specifica infatti: *«Gesù rivela in pienezza lo Spirito Santo solo dopo che è stato egli stesso glorificato con la sua Morte e Risurrezione. Tuttavia, lo lascia gradualmente intravedere anche nel suo insegnamento alle folle, quando rivela che la sua carne sarà cibo per la vita del mondo. Inoltre lo lascia intuire a Nicodemo, alla Samaritana e a coloro che partecipano alla festa delle Capanne. Ai suoi discepoli ne parla apertamente a proposito della preghiera e della testimonianza che dovranno dare»*.²

Dopo che lo Spirito Santo scese su di loro a Pentecoste, gli stessi Apostoli, che prima erano spaventati e chiusi in se stessi, cominciarono,



come Gesù, ad insegnare e predicare ai gentili, a guarire i malati e a vivere la sua povertà nella comunità. Perciò quando mi domando se ho bisogno che si rinnovi il “dono dello Spirito” la domanda che mi pongo in verità è: «C'è nessuna area della mia vita in cui io non sono come Gesù?». La risposta è ovvia, per cui ho proprio bisogno che si rinnovi il “dono dello Spirito”. Giovanni riporta nel suo Vangelo: *“Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva». Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui; infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era stato ancora glorificato”* (Gv 7, 37-39).

L'esperienza dell'effusione dello Spirito è quindi per la missione, ma per poterla fare bisogna sentire nel cuore questa profonda realtà, e poter dire insieme con san Paolo: *“Non vivo più io, ma Cristo vive in me”* (Gal 2, 20).

Le difficoltà da superare

Per molti sembra che tutto il problema sia pronunciare la frase: «Gesù è il Signore» e siccome la dicono,

sembra che il problema non esista, ma non è così. Tutti sono abituati a stare “dietro le porte chiuse” e continuamente controllano che ancora lo siano. Queste “porte chiuse” in genere sono le paure nascoste nel subconscio di ogni uomo.

Ecco quindi la paura: paura di cambiare, o di essere cambiati, paura dell'ignoto, paura di Dio, paura di rimanere senza difese, paura di arrendersi, paura di non saper controllare ciò che con grande sforzo ci illudiamo di aver messo sotto controllo e già domato nella nostra vita, ecc.

Ma se i problemi fossero solo questi, Gesù verrebbe lo stesso, anche con le “porte chiuse”; ma non sempre si tratta solo di paure “normali”; spesso si incontrano “porte” di ben altra natura: nevrosi profonde, o ancora peggio, psicosi a mala pena sotto controllo...

In questi casi è bene essere cauti, ricercare una profondità non usuale nei Seminari di vita nuova e una cura pastorale seria, profonda e personale dei fratelli e delle sorelle che si trovino in queste condizioni, per dare loro una equilibrata e giusta preparazione, accompagnata da un serio e costante discernimento; in ciò occorrerà mirare, dapprima, a una progressiva guarigione interiore, fino almeno al punto in cui il Signore ci

mostra chiaramente che, ora, si può passare alla preghiera di effusione, che può essere un momento di guarigione più grande, talvolta, anche se assai più raramente, anche totale.

Poi è necessario continuare a curare la persona perché si possa manifestare, come dice San Paolo: *“il frutto dello Spirito”*, cioè: *“... amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé...”* (Gal 5, 22).

*In noi
esistono ancora
molte porte chiuse:
sono le paure
nascoste
nel subconscio*

L'effusione infatti, non si avverte perché qualcuno “canta in lingue”, ma perché lo Spirito Santo mostra il “Suo frutto”. Cantare in lingue infatti può venire, come tutte le manifestazioni carismatiche, da Dio, dall'uomo o dal demonio. Se viene da Dio è un carisma; se viene dall'uomo può nascere da fattori emotivi, quali la paura di non essere uguale agli altri, ecc. E se viene dal demonio?...

Come si vede la “preghiera di effusione” non è un traguardo finale, ma solo un delicato punto di passaggio che richiede tanta cura pastorale, saggia e amorevole, per aiutare la persona a donare al Signore tutta la vita e a crescere nella gioia della “Vita nuova”.

¹ Paolo VI, Esort. Apost. «Evangelii Nuntiandi», 75.

² Catechismo della Chiesa Cattolica, 728.

* Anziano della Fraternità di Marsciano, tra gli iniziatori della Comunità Magnificat

Il Battesimo nello Spirito nella mia vita

A seguito della riflessione di Tarcisio sull'effusione dello Spirito, pubblichiamo la sua personale testimonianza.

Ogni volta che vengo invitato a raccontare l'esperienza del Battesimo nello Spirito, mi sento molto emozionato, perché è l'esperienza improvvisa e folgorante che ha cambiato profondamente, e in pochi minuti, tutta la mia vita. Nei mesi successivi poi il Signore ha continuato a farmi fare esperienze fulminanti ed inaspettate che mi mostravano continuamente cosa fossero i carismi e come il dito di Dio entrasse nella realtà e nella storia dell'uomo.

Ero un cristiano normale. Andavo a messa tutte le domeniche e le altre feste comandate, non mangiavo mai carne il venerdì e poiché la Chiesa chiedeva di "confessarsi e comunicarsi almeno una volta all'anno", per non essere in difetto lo facevo "due volte all'anno".

Mi sentivo un perfetto cattolico e debbo dire che la famiglia in cui ero nato lo era davvero.

Poi arriva il Rinnovamento e mia madre, mia sorella Agnese e altre due sorelle, Paola e Leonia, cominciano ad andare ogni settimana ad un incontro di preghiera che si teneva il venerdì nel tardo pomeriggio.

Questa esperienza non mi interessava affatto. Pensavo - e dicevo - che mia madre e mia sorella Agnese fossero "le due più grandi bigotte dell'emisfero settentrionale della Terra".

Il problema era reso più acuto dal fatto che ogni settimana, prima dell'incontro di preghiera, esse passavano a casa mia e si portavano via i miei due figli più piccoli, che tornavano per la cena pieni di gioia, ammiccando tra loro. Ma non raccontavano mai nulla e se interrogati non davano risposta salvo un generico "Tu non puoi capire".



Tarcisio Mezzetti a un campeggio della Comunità dei primi tempi.

Tuttavia lo Spirito tramava contro la mia testardaggine e così un giorno io e mia moglie decidemmo di andare a vedere che cosa attirava così tanto i nostri figli. La preghiera era semplice e spontanea, ma non ci fu nessuna manifestazione carismatica, che noi aspettavamo per poi criticare. Mia moglie era ebrea e agnostica, ma tremendamente attratta dall'idea di Dio. Dopo la preghiera si celebrò l'Eucaristia e quando il sacerdote pronunciò le parole della Consacrazione, mia moglie scappò piangendo perché, mentre si faceva la preghiera si era sentita parte dello stesso popolo, adesso si sentiva esclusa, poiché era non credente.

Il responsabile del gruppo di preghiera la raggiunse e la consolò, invitandoci a casa sua a pregare il mercoledì seguente, insieme con i membri del Pastorale. Uno dei membri del Pastorale era mia sorella Agnese. Andammo e avvennero meravigliose cose di Dio. Io per due volte pregai in silenzio

e per due volte il responsabile del gruppo esclamò subito dopo: «Signore Gesù, c'è un fratello che pensa che...». E ripeteva esattamente le parole che avevo pensato. Ero terrorizzato... temevo che avessero la "telepatia" e così vedessero anche... tutti i miei peccati. Brrr...!

Stavo malissimo volevo scappare quando mia moglie alza le braccia come gli altri verso Dio e piangendo dice: «Dio! Forse non ho gli occhi per vederti, non ho le orecchie per udirti, ma se tu esisti ... rivelati!». Subito uno dei presenti parla in lingue, cosa che non avevamo mai sentito, ed il sacerdote presente dice: «Ti è data la sapienza». I presenti piangevano, o pregavano commossi. Io ero sconvolto, non avrei mai creduto che potesse succedere una serata così, non riuscivo a parlare nemmeno con mia moglie.

Il giorno seguente lei però chiese al sacerdote che cosa volesse dire la profezia ed egli le spiegò che "sapienza" veniva dal verbo latino "sapio" e che perciò voleva dire "assaporare Dio".

Mia moglie era in estasi al solo pensare che Dio le aveva risposto.

La successiva domenica venivano i fratelli da Roma per una giornata comunitaria. Ci andammo anche noi, perché ora la curiosità ci spingeva.

Dopo l'insegnamento sulla fede fatto al mattino andammo a pranzo e, dopo aver mangiato, mentre stavamo rilassandoci nel giardino, mia sorella Leonia chiese ad alcuni fratelli di Roma: «Mi fate una preghiera?».

Subito chiesi: «Posso venire a vedere?». Mi dissero di sì e allora andai anch'io.

Si misero in preghiera, invocarono lo Spirito su di lei poi vennero letti alcuni versetti da libri diversi della Bibbia, mentre mia sorella piangeva. Il mio pensiero era solo uno: «Che esagerata ...!».



Le dissero di andare a ringraziare il Signore e lei si alzò ed uscì. Allora una di quelle che avevano pregato su mia sorella si voltò e mi chiese: «Vuoi anche tu una preghiera?». Ciò che avevo visto mi sembrava proprio innocuo, per cui dissi di sì.

Cominciarono con una preghiera di liberazione e continuarono pregando ad alta voce in lingue, poi invocarono lo Spirito e avvenne ciò che è difficile spiegare. Ebbi la sensazione di essere piccolissimo, alto solo pochi

A questo punto i fratelli, molto sorpresi, mi invitarono ad andare in cappella a ringraziare il Signore, mi alzai per andare ma cominciai a barcollare in tutte le direzioni, come se fossi stato su un peschereccio, in mezzo alla tempesta.

Davanti a Gesù cominciai a calmarmi. Non capivo cosa fosse successo, ma adesso Gesù era vicino a me. Lo sentivo presente, gli parlavo e subito mi venivano nel cuore le risposte. Senza rendermi conto affatto del tempo,

quando di capire l'accaduto e ringraziandolo per il suo amore che non avevo mai sentito così dolce e potente.

Mi si avvicinò un responsabile e mi invitò a partecipare alla preghiera. Accettai senza rendermene conto, salimmo al primo piano della Casa di Preghiera dove stavamo e anche mia moglie volle entrare nell'ambiente dove stavamo. Io ero ancora sulle nuvole e nemmeno mi resi conto della sua presenza. Seppi solo dopo che quando mi vide andare in cappella barcollando, venne a pregare dietro a me, poi andò a chiedere che fosse fatta una preghiera su di lei, ma si sentì rispondere che non si poteva fare, perché non era battezzata.

Si erano dimenticati che gli Atti degli Apostoli ci raccontano che quando san Pietro va da Cornelio, mentre sta parlando, senza essere entrato in casa sua, perché casa di un pagano, lo Spirito Santo scende su Cornelio e la sua famiglia. Così successe a mia moglie.

Cominciammo a pregare dopo esserci posti in cerchio con le sedie. Cominciò la preghiera ed io mi ritrovai subito come quando ero in cappella, immerso nella scoperta e nella contemplazione dell'amore di Dio, ma poco dopo sentii nascere un canto in lingue, dapprima come un gorgoglio, poi via via sempre più bello e affascinante. La preghiera si fermò. I fratelli sussurravano il loro ringraziamento al Signore e così aprii gli occhi e vidi mia moglie che con le braccia verso l'alto cantava e piangeva. Era una visione stupenda. Lo Spirito Santo era sceso su di lei, anche se era ancora ebrea.

Quel giorno era il 28 settembre 1976, il 1° novembre Elena ricevette il Battesimo ed il 24 dicembre la Cresima. Tutta la nostra vita e quella dei nostri figli cambiò in quel giorno.

Non eravamo più le persone di prima. Dio ci aveva cambiato completamente.

Sia lode per sempre a te, Signore Gesù!



Tarcisio Mezzetti durante il suo intervento al Convegno di Montesilvano nel 2009.

millimetri, e di stare dritto sopra l'osso che sta sotto il cervello. Il cervello non c'era e la volta cranica era come la grande cupola di una basilica. Ero smarrito e non capivo, ma su questa cupola si aprì una botola ed un raggio di luce luminosissimo mi inondò. Dopo qualche istante mi ritrovai fuori da quella strana esperienza e cominciai a piangere. Pensavo ai miei peccati, alla mia superficialità di cristiano, a come avevo trascurato l'amore di Gesù, mentre avevo l'impressione che le lacrime premessero per uscire anche attraverso la pelle del viso.

Ebbi l'impressione che la luce di Dio, cominciando dalla testa, lentamente scendesse sul mio corpo e lo rendesse tutto luminoso.

rimasi lì per quasi cinque ore. Mi vennero a chiamare per cena ed io temevo ancora di barcollare, invece quella sensazione non c'era più, ma ero ancora sbalordito dall'esperienza vissuta. Tutti mi facevano domande, ma preferivo il silenzio, perché l'emozione era intensissima, ma dovevo ancora capire.

Mia moglie mi stava accanto, non parlava, ma diceva alla gente di lasciarmi in pace. Sentivo le persone che dicevano che avevo ricevuto "l'effusione spontanea", ma io non sapevo cosa fosse l'effusione.

Dopo cena decisero di scegliere una decina di fratelli per fare una preghiera sul nuovo Pastorale che era stato eletto quel pomeriggio, mentre stavo in cappella, davanti al Signore, cer-

In Gesù tutte le nazioni PORRANNO LA LORO SPERANZA

> Maria Grazia e Martina

Tra il 10 e il 15 luglio 2012, alcune migliaia di giovani si sono radunati a Foz do Iguaçu (Brasile) per partecipare all'Incontro Mondiale dei Giovani del Rinnovamento Carismatico Cattolico, un evento, organizzato da ICCRS, che ha voluto radunare da diversi paesi del mondo (un centinaio) i giovani carismatici per proclamare il nome di Gesù che solo può dare speranza. L'evento è stato vissuto anche come preparazione al Giubileo del RCC mondiale che ricorrerà nel 2017, e si è svolto in concomitanza con il XXX Congresso nazionale del Rinnovamento Carismatico Cattolico del Brasile, occasione di comunione e di confronto per i tanti giovani partecipanti.

La Comunità Magnificat ha partecipato inviando due giovani studentesse, Maria Grazia della Fraternità di Elce e Martina, della Fraternità di Marti, che dopo l'evento si sono fermate alcuni giorni a San Paolo per un'esperienza di missione... ma lasciamo raccontare a loro...

Martina: "Quando mi è stato chiesto se ero disponibile, non avevo dubbi, ho accettato all'istante! Solo dopo ne ho parlato ai miei genitori, che, chiaramente, erano felicissimi. Rappresentavamo la Comunità Ma-



Maria Grazia e Martina a casa di una famiglia della Comunità "Aliança de Misericórdia" che accoglie bambini in affido.

gnificat, ma anche tutta l'Italia, visto che eravamo solo noi due! Un grande onore e tanta responsabilità!

Maria Grazia: "Quando a Perugia si è parlato di un possibile viaggio in Brasile per quest'estate, nessuno poteva partire così da un giorno all'altro, a causa di vari impegni... Io invece non avevo proprio nessun problema! Quindi l'ho vissuto come un regalo della Provvidenza.

Le cose più impressionanti, per le due giovani, sono state senza dubbio vedere la fede e l'accoglienza degli

abitanti del luogo. "Vedere cristiani da ogni parte del mondo che ci accoglievano e ci davano confidenza come vere amiche e sorelle ci ha colpito molto – hanno detto le due ragazze –; abbiamo imparato molto dalla loro apertura e dalla loro disponibilità. Una fede nuova e potente, la loro! Una gioventù infuocata! Per non parlare dei missionari che hanno fatto la testimonianza della loro vita spesa per l'altro e per l'evangelizzazione, anche a costo della propria vita".

"Uno dei momenti più forti ed



emozionanti – racconta Martina – è stato quello della preghiera sulle nazioni. Ma anche la preghiera gli uni sugli altri, in cui ci chiedevano di pregare a due a due con una persona di diversa nazionalità. Ecco che di fronte allo Spirito Santo davvero la lingua non è più ostacolo! Non parlavo una parola di portoghese ma in preghiera capivo molto bene cosa il ragazzo diceva e lo stesso accadeva a lui. Mi sono accorta di come lo Spirito Santo agisca superando ogni ostacolo...”.

Per Maria Grazia, invece, è stata “la preghiera per i continenti, il secondo giorno: ci hanno chiamato a gruppi e quando è toccato all’Europa ci siamo accorti di essere solo in sei, proprio un piccolo resto. Tutti gli altri giovani del mondo hanno pregato per questa nostra terra, in questo momento toccata da fatica e da crisi, e ci è stata consegnata una Parola profetica (Isaia 6, 12-13), confermata da un’immagine di una piccola piantina che, nonostante le fatiche e le sfide, riesce a germogliare perché il Signore dà speranza e possibilità di rinascere”.

Al termine dell’Incontro le due giovani della Comunità hanno passato una settimana presso una comunità missionaria a San Paolo. “Siamo partite un po’ alla cieca – racconta Martina – non sapendo molto riguardo alla comunità e all’attività che ci aspettava... Per me è stata una delle esperienze più faticose che abbia mai fatto! Ma forse l’esperienza che più mi ha toccato il cuore”.

La comunità in cui sono state ospitate le due ragazze si chiama “Aliança de Misericórdia”, vive di Provvidenza e la sua missione è prendersi cura di tutti i poveri: bambini orfani, abbandonati, senzateo, tossicodipendenti, abitanti delle favelas... “Abbiamo conosciuto molte storie che sono dei veri miracoli – racconta Maria Grazia: Lívia, una ragazza cocainomane dalla



Martina (a sinistra) e Maria Grazia con Oreste Pesare, direttore dell’ICCRS.

“Mi sono accorta di come lo Spirito Santo agisca superando ogni ostacolo”

nascita a causa della tossicodipendenza della madre in gravidanza, che oggi vive come missionaria ed è una giovane piena di gioia e di vita; un tossicodipendente e senzateo che, dopo vari anni di recupero, ora è uno dei migliori responsabili di una casa di accoglienza e tra poco si sposerà; Eros, un ragazzo che oggi sta bene e ha 22 anni, ma che a 8 anni è stato preso dalla strada e ha vissuto nell’orfanotrofio, per poi essere adottato da una famiglia della comunità...”.

“Vivevo condizioni di vita che nemmeno credevo possibili – racconta Martina –. Non sapere se la notte avrei avuto un letto, delle coperte, e un po’ d’acqua calda per fare la doccia, considerando che lì era inverno... Non sapere se il giorno seguente ci sarebbe stato cibo per tutti... Ma l’esperienza più difficile è stata la visita nella Favela di Moinho. Persone

che vivono in baracche di cartone e legno, senza acqua corrente, non tanto per povertà quanto per stile di vita, persone regolate dalla droga e dalla violenza sessuale, usate come merce di scambio per le necessità”. Ma c’è da raccontare anche il momento più bello, per Martina: “il pranzo nella prima casa di recupero dei barboni, persone tolte dalla strada da forse un mese che adesso siedono a tavola con te! Mai e poi mai avrei pensato di riuscirci... e invece sono stati proprio loro a prepararci

il pranzo... Dopo il mio disagio iniziale, fare questo mi ha dato una gioia immensa, amplificata a fine pranzo, quando uno di loro ci ha ringraziato di esserci fermati a pranzo da loro, perché questo donava loro autostima: fino a poco tempo fa nessuno si sarebbe fermato in strada a mangiare con loro”.

Per Maria Grazia il momento più difficile è stato all’aeroporto, “quando dovevamo spostarci da Foz a San Paolo per la seconda settimana: prima il volo sembrava in ritardo, poi l’hanno rimandato al giorno seguente a causa del maltempo, così ci abbiamo messo 24 ore ad arrivare, invece che 5! In quei momenti abbiamo tirato fuori tutte le nostre risorse e fortunatamente conoscere un po’ di portoghese ci ha aiutato risolvere la situazione! A San Paolo ci ha accolto un temporale e il primo impatto con la comunità non è stato dei migliori. È difficile, invece, scegliere il momento che mi ha toccato più il cuore – prosegue Maria Grazia – ma sarà impossibile dimenticare l’affetto dei bambini della Casa Naim (l’orfanotrofio) e la dolcezza con cui hanno pregato per noi, così come vedere senzateo che ora lavorano e lodano il Signore per tutte le esperienze della loro vita e che ci ringraziavano perché dedicavamo loro tempo, attenzione e fiducia”.



La grazia di questo secolo.

IL RINNOVAMENTO CARISMATICO

Francis Martin, sacerdote della Comunità "Mother of God", in un'intervista apparsa su "Faith and Renewal" e ripresa poi da "Tychique", ci parla del Rinnovamento Carismatico come di un'opera sulla quale lo Spirito Santo stesso ha posto il suo sigillo e che, se siamo in grado di accogliere in pienezza e nella sua autenticità, potrà dimostrare al mondo di oggi che "la Chiesa è veramente la Sposa di un Signore vivente". Nell'estratto che vi proponiamo, Francis Martin elenca i frutti più evidenti e importanti dell'azione dello Spirito di Dio che oggi si possono raccogliere nel Rinnovamento; e inoltre esprime alcune interessanti considerazioni sulla necessità, oggi, di ravvivare il Rinnovamento stesso.

di P. FRANCIS MARTIN

I frutti dello Spirito Santo nel Rinnovamento

Mi sembra di poter enumerare sette frutti tipici del Rinnovamento.

Il primo, che è il fondamento di tutti gli altri, è la grazia che permette di conoscere, amare e accettare Gesù come Signore. Questa grazia fondamentale è molto importante. È quella che noi invochiamo quando par-



*Il centro
dell'esperienza
del Rinnovamento
non sono
le manifestazioni
spettacolari*

liamo di battesimo nello Spirito. Definirei il battesimo nello Spirito come una rivelazione fatta dallo Spirito

santo allo spirito del credente, rivelazione che gli dona una conoscenza profonda, nella fede, di Gesù come Signore, nella sua gloria e nella sua maestà, nella sua realtà divina e come capo della Chiesa. Certo, la manifestazione dei carismi fa parte dell'esperienza del battesimo nello Spirito, ma sarebbe un errore pensare che essa ne costituisca la dimensione più importante.

Tutto può benissimo iniziare con delle manifestazioni spettacolari ed emozionali, ma se andrete fino in fondo, arriverete a questa certezza profonda, radicata nella fede: Gesù



Cristo è il Signore – e lo conoscerete intimamente e personalmente.

La più grande debolezza del Rinnovamento è stata quella di non sondare le profondità della grazia che il Signore ci ha accordato. Ci siamo accontentati di riprodurre le dimensioni più superficiali; talvolta con le nostre uniche risorse, abbiamo tentato di fare da soli quello che Dio aveva compiuto in noi all'inizio del Rinnovamento stesso. E i risultati sono stati deludenti. Non possiamo condurre una vita cristiana adulta nello Spirito dicendo soltanto di sì o sforzandoci di attuarla con la nostra sola volontà. Dobbiamo vivere nella fedeltà al lavoro che Dio compie dentro di noi.

Il secondo frutto deriva naturalmente dal primo: l'adorazione della Trinità. Per molti fedeli la parola "Dio" designava un gruppo divino astratto. La grazia del Rinnovamento ha restituito alla Chiesa le tre Persone divine come realtà e oggetto della sua adorazione, unitamente alla comprensione e all'amore di Dio Padre.

Il terzo frutto è una lode gioiosa e potente. Essa era praticamente scomparsa dalle Chiese tradizionali, e Dio le ha ridato vitalità con un atto sovrano. Perché? Perché gli spiriti sono trasformati. La lode non risiede nelle emozioni, ma nello spirito e – ancor più profondamente – nello spirito di un essere umano... Non è suscitando un'emozione o suonando a volume più alto degli strumenti che si loda maggiormente il Signore, ma giungendo ad una preghiera più profonda e al pentimento, affinché



VERONICA DIMAE, "The outpouring of the Holy Spirit" (2010). Fonte: www.ICCRS.org

*La lode non nasce
dal volume
più alto
degli strumenti,
ma da una preghiera
profonda*

lo spirito sia illuminato.

Il quarto frutto sono i carismi, l'esercizio dei doni dello Spirito. Questi carismi sono assolutamente necessari, e Dio ce li ha quasi imposti per insegnarci che cosa significhi veramente abbandonarsi al Signore che opera in noi per costruire la nostra vita e

anche per edificare il suo corpo. L'uomo non può ottenere ciò attraverso le sue sole risorse. La Chiesa, corpo di Cristo, è una realtà soprannaturale; non può vivere che attraverso mezzi soprannaturali. Più un gruppo è organizzato, più corre il rischio di sostituire la sua organizzazione alla mozione dello Spirito.

Il quinto frutto del Rinnovamento è una vera forza di santificazione. Senza di essa non c'è Rinnovamento autentico. Dobbiamo imparare ciò che significa vivere della potenza della croce, e quindi morire al peccato e risorgere alla vita di Dio. Con questa grazia le abitudini di peccato sono eliminate, vinte dall'unzione dello Spirito Santo che elargisce nella nostra vita la potenza della morte di Gesù. È nell'esperienza di un vero cambiamento di personalità, sotto l'azione

dello Spirito Santo, che si fonderà più solidamente la nostra conoscenza personale della realtà e della maestà di Gesù. Ben inteso, questa esperienza risveglia anche il nostro desiderio della vita divina e, di conseguenza, del ritorno di Gesù.

Il sesto frutto di questa effusione è il desiderio di vedere non la fine di questo mondo, ma la rivelazione luminosa a tutti gli uomini della maestà e della gloria di Gesù. Più la grandezza del piano di Dio tocca la nostra vita, più desideriamo la sua realizzazione totale. Questo frutto del Rinnovamento non nega la necessità dell'impegno sociale, ma lo pone in un contesto veramente cristiano.

L'ultimo frutto è l'evangelizzazione. Quando si prende coscienza di



questo tesoro che è la conoscenza della vita che da Gesù si riversa in noi, si desidera condividerla, non tentando di far cambiare agli altri idee e opinioni su diversi argomenti, ma aiutandoli ad accettare l'invito di Cristo alla vita eterna. È un'opera soprannaturale. Questo desiderio universale di evangelizzazione e il successo della sua realizzazione sono veramente specifici del Rinnovamento.

L'evangelizzazione nasce quando si vuole condividere con gli altri il tesoro ricevuto

Ravvivare la fiamma

Il Rinnovamento è un'opera del Signore e oggi più che mai si avverte la necessità di "ravvivare la fiamma", il che significa abbandonarsi più profondamente a quello che il Signore ci ha già donato, invece di "rovi-stare" tra le nostre risorse per ricavarne una grazia. Non siamo noi che l'abbiamo suscitato. Noi non lo rianimeremo tentando di ritrovare da soli l'entusiasmo e il dinamismo dei primi tempi. Cercando di "farlo ripartire" con le nostre sole forze, trasformeremo l'opera di Dio in un'opera umana.

Se ci pentiamo, se cerchiamo il volto del nostro Dio e se cominciamo a pregare e a stare con lui, a lasciarci istruire da lui e ad offrirgli ogni giorno la nostra lode, questo Rinnovamento potrà realizzare il disegno di Dio. Noi non abbiamo idea della gloria che ne risulterà. Immaginate tutti i cristiani del mondo che amano Gesù e si amano gli uni gli altri formando un solo corpo unito, che donano la luce e la speranza a tutta l'altra gente. Quale prospettiva



VICENTE LÓPEZ Y PORTAÑA, "Adorazione della Trinità".

per l'evangelizzazione! È questo ciò che Dio vuole.

Ma noi preferiamo stare nel nostro peccato, nelle nostre divisioni, nella nostra pigrizia e nell'ignoranza di Dio, e poi tentiamo di compiere la sua opera.

La Chiesa è una Sposa, ed è vivendo della ricchezza dello Sposo e ricevendo vita da lui che manifesta al mondo che lo Sposo è vivente.

La Chiesa d'oggi rischia di somi-

gliare più a una vedova isolata, solitaria e senza altre risorse che le normali risorse di qualsiasi organizzazione umana. Se ci abbandoniamo a tutto ciò che Dio ha riversato su di noi con il dono del suo Spirito, il mondo saprà che la Chiesa è veramente la Sposa di un Signore vivente.

Tratto da Tychique n. 115; traduzione a cura della rivista Ruab.



LA FRATERNITÀ CATTOLICA DELLE COMUNITÀ DI ALLEANZA

La "Light of Jesus Christ COVENANT COMMUNITY"

> a cura di Francesca Acito

Restiamo ancora, per questo numero della rivista, in Asia, dove in Malesia il Rinascimento è presente dai primi anni Settanta e dove è nata la "Light of Jesus Christ Covenant Community", Comunità membro della Fraternità Cattolica fin dal 1990 e quindi tra quelle realtà che diedero vita all'organismo internazionale.

Nell'aprile del 1974, nella parrocchia del Sacro Cuore di Kota Kinabalu, la capitale del Sabah, uno degli stati che compongono la federazione della Malesia, un gruppo di giovani si incontrava settimanalmente per la preghiera. Ma fu solo dopo un ritiro estivo, vissuto dai giovani insieme al parroco, nel quale organizzarono un Seminario di Vita Nuova nello Spirito per loro stessi, che la grazia del Rinascimento si diffuse per tutto lo stato del Sabah e anche oltre. Fu il primo Seminario di Vita Nuova vissuto in Malesia.

Dopo qualche anno, le persone che si ritrovavano a quell'incontro di preghiera sentirono la chiamata del Signore ad impegnarsi più profondamente nei suoi confronti e tra di loro, con uno stile di vita più comunitario. Fu rispondendo a questa chiamata che, nel 1983, nacque la "Light of Jesus



Un'immagine scattata alla celebrazione del 25 anniversario della Comunità.

Christ Covenant Community" (Comunità di Alleanza Luce di Gesù Cristo).

La visione che spinge i membri della Comunità a vivere la missione è la costruzione del Regno di Dio nel contesto culturale del luogo: un'autentica cultura e ambiente cristiani per sostenersi e incoraggiarsi vicendevolmente, per servirsi e prendersi cura gli uni degli altri, sia nella vita spirituale che in quella temporale. Uno stile di vita che ha permesso ai membri della "Light of Jesus Christ" di crescere come una famiglia con vere relazioni di amore con il Signore e con il prossimo. È questo ciò che attira e interroga le persone con le quali i membri del-

la Comunità entrano in contatto. E ciò che la Comunità vuole fare è proprio evangelizzare il prossimo, sia con la testimonianza personale dei membri che con quella comunitaria. La cultura e l'ambiente si possono plasmare e modellare solo con una vita che è essa stessa plasmata e modellata dal Vangelo. La Comunità è molto impegnata nella formazione ai valori cristiani dei suoi membri ma avverte come sua missione la promozione di questi stessi valori anche tra i lontani.

Si aderisce alla Comunità come membri associati, come persone in prova e come membri di alleanza. I membri associati si impegnano a vive-



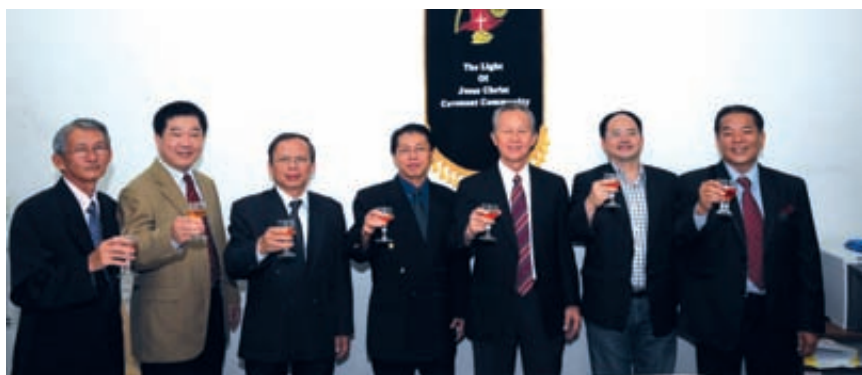
Sopra, la Comunità "Light of Jesus Christ" nei villaggi. Sotto, il corpo degli anziani della Comunità.

re tutto ciò che vive il membro alleato, tranne la "cellula", il gruppo di supporto offerto ai membri dell'alleanza. Non vivono l'accompagnamento. Sono persone che per validi motivi non possono impegnarsi più a fondo, ma condividono tutto il resto della vita della Comunità. Chi entra nel periodo di prova, che normalmente dura due anni ma che può essere anche più lungo, vive tutto quello che è richiesto al membro dell'alleanza. Quest'ultimo, infine, si impegna a vivere tutto quanto sottoscritto nell'impegno di alleanza. Questo impegno chiama ciascun membro a sforzarsi di

Molti degli anziani della Comunità sono stati chiamati ad evangelizzare in tutti i continenti

vivere e camminare come figli della luce, la luce di Gesù Cristo che dà il nome alla Comunità. Divenire sempre più una comunità cristiana che cresce grazie all'insegnamento, alla comunione fraterna, alla frazione del pane

e alla preghiera è ciò che accomuna la Comunità a tutta la Chiesa. L'alleanza stipulata dal membro della Comunità lo impegna, inoltre, a partecipare pienamente alla giornata della Comunità e alla vita comunitaria in genere; ad accettare l'autorità dei responsabili anziani e a sottomettersi alle loro decisioni, per quanto riguarda la vita comunitaria e le questioni che si riferiscono ad essa; ad essere miti e pronti al perdono, senza conservare rancori e risentimenti verso nessuno; ad incoraggiarsi vicendevolmente e a edificarsi reciprocamente nell'amore; a sostenere gli uni gli altri con la preghiera e a condividere i bisogni; ad accettare coloro che il Signore aggiunge alla Comunità; ad essere di servizio nella Chiesa e nel mondo, dovunque vengono chiamati. Il sostegno dei membri dell'alleanza alla vita della Comunità diventa pertanto prioritario nella loro vita e li fa sentire membra gli uni degli altri. Pur essendo un impegno permanente, il membro alleato sa che l'alleanza non è un legame indissolubile e che, se le condizioni di vita lo richiedono, l'impegno può es-





*Nelle foto:
sopra,
un'altra
immagine della
Comunità
"Light
of Jesus Christ"
nei villaggi.
A destra,
momenti
di preghiera
in Comunità.*

sere rivisto e riconsiderato. Ma non si ritirerà dalla Comunità se non con un discernimento fatto nella preghiera insieme agli anziani della Comunità.

La Comunità vive l'alleanza guidata da un presidente anziano e da un corpo di anziani. Sforzandosi di realizzare uno stile di vita cristiano, dove vengono sperimentati ed esercitati i doni e i carismi dello Spirito, la Comunità cerca di essere di sostegno sia alle famiglie che ai singoli. Per venire incontro anche alle esigenze degli altri gruppi linguistici, nel 1987 sono stati formati i gruppi di lingua cinese e di lingua "bahasa", mentre nel 1988 nacque il gruppo di lingua "kadazan".

Fin dagli inizi della vita comunitaria, è stata particolarmente sollecitata la partecipazione dei membri all'Incontro generale della Comunità che si tiene tutte le domeniche pomeriggio per pregare e lodare il Signore. Altro incontro fondamentale della vita del membro dell'alleanza è l'incontro settimanale della "cellula". Ci sono poi gli incontri di formazione e la partecipazione alle attività sociali in cui la Comunità è coinvolta. La perseveranza nel vivere regolarmente questi incontri è molto importante perché la Comunità possa sviluppare la sua vita fraterna, costruire relazioni, svolgere la cura pastorale e sostenere i membri.

Tra i numerosi servizi e ministeri che la Comunità svolge, sia per se stessa che per i tanti bisogni di tutta la Chiesa, ci sono il servizio di cura per i malati e coloro che si trovano in difficoltà; il gruppo musica e canto che si impegna nell'animazione della lode e della preghiera; un ministero dedicato ai piccoli, chiamato Royal Ambassadors (Ambasciatori Reali) che offre un ambiente di spiritualità e di formazione anche ai bambini; un servizio assistenziale per le famiglie colpite da lutto; un "ministero della cucina" che si occupa di organizzare i pasti durante seminari e ritiri; un ministero di evangelizzazione per raggiungere soprattutto i villaggi più remoti; un ministero di organizzazione di seminari per il rinnovamento del matrimonio; un ministero di intercessione per pregare per i bisogni della Comunità e per coloro che lo chiedono.

Ma il ministero della Comunità non si svolge solo entro i confini del Paese, ma anche laddove viene chiamata dal Signore. Molti degli anziani della Comunità, ma non solo loro, sono stati chiamati a testimoniare, ad evangelizzare, a parlare a convegni e seminari in tutti i continenti: dall'Australia a diversi Paesi dell'Europa; negli Stati Uniti come in Africa, in America Latina, in altri Paesi asiatici come l'India e le Filippine. Alcuni membri della Comunità, inoltre, sono impegnati in organizzazioni o programmi internazionali di evangelizzazione nati dalla vasta corrente di grazia del Rinnovamento Carismatico, come ICPE (Internationale Catholic Programme of Evangelisation) e YAI (Youth Arise International).

La Comunità, inoltre, si incontra regolarmente con altre comunità presenti nel Sabah e negli stati circostanti e partecipa a incontri e conferenze internazionali. Questi raduni sono di grande incoraggiamento reciproco e di sostegno, sono momenti di formazione permanente, soprattutto per le guide e i responsabili.





“Avevamo 20 anni E IL SIGNORE CI PARLÒ”

INTERVISTA A PATTI GALLAGHER MANSFIELD

> di don Davide Maloberti

Il battesimo nello Spirito può essere un'autentica esplosione di vita in una persona. Ne parliamo con Patti Gallagher Mansfield, una dei testimoni degli inizi del Rinascimento carismatico nel mondo nell'America degli anni '60. Quella fiammella è diventata un fuoco che ha contagiato numerose nazioni.

— *Tutto ebbe inizio a Duquesne nel febbraio 1967. Che cosa accadde esattamente?*

Avevo 20 anni ed ero una studentessa della Duquesne University di Pittsburgh in Pennsylvania, quando iniziai a frequentare un gruppo di studio sulle Scritture, che si ritrovava ogni settimana per pregare una forma ridotta della Liturgia delle Ore e per studiare la Bibbia. Questo gruppo di circa 25 studenti organizzò un ritiro, dal 17 al 19 febbraio del 1967, focalizzato sulla Persona e sull'opera dello Spirito Santo. Durante quel fine settimana uno dei partecipanti, David Mangan, espresse il proposito di “rinnovare” la nostra Cresima nello stesso modo in cui rinnoviamo le nostre promesse battesimali nella Veglia Pasquale. Io e lui concordammo di fare ciò alla fine del ritiro anche se gli altri studenti non sembravano troppo interessa-



*David Mangan
espresse il proposito
di “rinnovare” la
nostra Cresima,
come accade
per le promesse
battesimali*

ti alla proposta. Nonostante ciò, le mie aspettative erano così alte che presi un pezzo di carta e scrissi un appunto che misi sulla lavagna, in modo che tutti lo vedessero: “Voglio un miracolo!”. Di fatto, la potenza del Signore intervenne, prima con David, poi con me.

Ciascuno di noi entrò da solo nella cappella e fece esperienza dell'amore di Dio riversato nei nostri cuori attraverso lo Spirito Santo (cf. Romani 5,5). Dopo un po' circa la



Patti Gallagher Mansfield al Convegno nazionale sullo Spirito Santo a Lucca nel 2005.

metà degli studenti si ritrovarono nella cappella e ci fu una piena effusione di Spirito Santo che segnò l'inizio del Rinnovamento Carismatico nella Chiesa cattolica. Una descrizione più dettagliata dell'evento si trova nel mio libro "As By A New Pentecost" edito dal Rinnovamento nello Spirito in Italia.

— *Qual era il vostro desiderio?*

Io volevo conoscere Dio e fare esperienza del suo amore in modo personale. Prima di partire per il ritiro ci fu detto di leggere i primi quattro capitoli degli Atti degli Apostoli e un libro intitolato "La croce e il pugnale". È la storia di un ministro pentecostale improvvisamente chiamato a lasciare la sua piccola città per lavorare nel recupero dei tossicodipendenti a New York. Io pensai che, benché avessi ricevuto lo Spirito Santo nel battesimo e nella cresima, non avevo mai fatto esperienza del suo potere nella mia vita nel modo in cui lo fecero gli Apostoli e quel ministro nostro contemporaneo. Mi inginocchiai nella mia stanza, una settimana prima che il ritiro

*Pregai così:
"se il tuo Spirito
può fare di più
nella mia vita
di quanto non abbia
fatto finora,
lo voglio!"*

iniziasse e pregai in questo modo: "Signore, credo di aver già ricevuto il tuo Spirito, ma se il tuo Spirito può fare di più nella mia vita di quanto non abbia fatto finora, lo voglio!". In quel momento non feci esperienza di una qualsiasi risposta alla mia preghiera, ma al ritiro ebbi quell'impressionante effusione che cambiò la mia vita.

— *Quali sono stati i momenti salienti di quel fine settimana?*

Il sabato sera giravo nella cappella per chiamare alcuni studenti per venire al piano di sotto ad una piccola festa di compleanno. Ma quan-

do mi trovai davanti al Santissimo Sacramento iniziai a tremare di fronte alla santità di Dio. Nei momenti che seguirono pregai con parole di assoluta resa a Dio: "Padre, do la mia vita a te e qualsiasi cosa mi chiederai, la accetterò. E se vorrà dire soffrire, accetterò anche quello. Insegnami a seguire tuo figlio Gesù e ad amare come lui ama". Quando pronunciai questa preghiera ero inginocchiata di fronte al tabernacolo e un attimo dopo mi ritrovai prostata a terra di fronte alla grandezza di Dio. Mi sentii inondata dall'amore di Dio; era come se stessi per morire. Le parole di Sant'Agostino descrivono al meglio la mia esperienza di essere battezzata nello Spirito: "Ci hai fatti per te, Signore, e il nostro cuore non ha pace finché non riposa in te".

— *Che rapporto vede tra il Concilio Vaticano II e la nascita del Rinnovamento carismatico?*

Nell'aprire il Concilio, Papa Giovanni XXIII invitò l'intera Chiesa a pregare così: "Rinnova le tue meraviglie in questo nostro tempo, come in una nuova Pentecoste". In un modo molto reale noi potevamo vedere la nascita del Rinnovamento carismatico come una risposta a quella preghiera. Noi non siamo l'unica risposta a quella preghiera per la Chiesa universale, ma certamente il Rinnovamento carismatico e la sua nascita ai nostri giorni è stata una nuova Pentecoste.

— *Come è cambiato il Rinnovamento carismatico dalla sua nascita in tutti questi anni?*

Il Rinnovamento iniziò con un piccolo gruppo di studenti del college, poi assunse diverse forme nelle diverse nazioni e nei diversi ambienti. La grazia essenziale era ed è il battesimo nello Spirito che costituisce il cuore del Rinnovamento. Da questa esperienza sono nate comunità, ministeri, istituzioni e organiz-

zazioni di servizio per i poveri e le famiglie. Il “potere” risiede non in strutture particolari ma nella Persona dello Spirito Santo. “Non per potenza né per forza ma per lo Spirito mio”, dice il Signore (Zaccaria 4,6).

— *La Chiesa si interroga sulla nuova evangelizzazione. Da dove bisogna partire secondo lei?*

Dobbiamo partire da una nuova Pentecoste. Abbiamo bisogno di fare l'esperienza rivoluzionaria del Dio vivente. Abbiamo bisogno di arrenderci incondizionatamente alla grandezza di Gesù Cristo. Abbiamo bisogno di accogliere lo Spirito Santo con le sue sorprese e affidarci alla sua guida. Uno dei nostri amici ama ripetere: “Il capo conosce la strategia vincente” (the Master has the masterplan). Ed è così! Il Signore ha un piano per salvare il mondo e rinnovare la terra, noi abbiamo solo bisogno di trovare il nostro posto nel suo piano. Ciascuno di noi ha una parte in questa nuova evangelizzazione ma abbiamo bisogno di arrenderci, di pregare e poi di agire con generosità e coraggio.

— *Una difficoltà spesso nella vita della Chiesa sono i rapporti tra le persone. In una comunità carismatica che tipo di relazioni nuove si possono instaurare?*

Noi sappiamo che lo Spirito Santo è l'amore di Dio. Uno dei segni più belli del battesimo nello Spirito è che cresciamo nell'amore... il tipo di amore descritto da San Paolo nella lettera ai Corinzi al capitolo 13. Non è sufficiente manifestare i doni dello Spirito. Abbiamo bisogno di imparare ad essere pazienti, gentili, a perdonare, che è in pratica una morte di sé stessi. Molti di quelli che sono stati battezzati nello Spirito hanno il desiderio di aggregarsi in comunità e associazioni di mutuo supporto per condividere una stessa missione.

È necessario che noi cresciamo in umiltà grazie ai sacramenti della confessione e dell'eucaristia per diventare una cosa sola con i nostri fratelli e sorelle. Questo è vero nella vita familiare come nelle comunità religiose e laiche e nella Chiesa tutta.

*Lo Spirito Santo
ci aiuta
a proclamare
che Gesù
è il Signore
non solo a parole*

— *Com'è Patti nella vita quotidiana?*

Molto normale! Sono sposata ad un uomo meraviglioso, Al Mansfield, che lavora a tempo pieno per il Rinnovamento carismatico cattolico di New Orleans. Abbiamo quattro figli adulti e stiamo aspettando il nostro sesto nipote. Siamo animatori di preghiera ai meeting, ai ritiri, alle conferenze della nostra regione ed io aiuto mio marito nell'organizzazione di questi eventi. Inoltre, io lavoro in altre città degli Stati Uniti ed in altre nazioni del mondo collaborando a conferenze e ritiri sull'opera dello Spirito Santo.

Di recente sono stata a Lourdes per una conferenza mariana e in Brasile per una conferenza internazionale dedicata ai giovani e promossa da Iccrs. È un privilegio condividere l'amore di Dio con queste persone. Cerco di essere sempre vicina ai sacerdoti che hanno così tanto bisogno di preghiere e supporto da noi affinché riescano a portare avanti la loro missione nella Chiesa. Quando io sono all'estero cerco sempre di incontrare i preti e di incoraggiarli.

— *In quale Paese del mondo vede più effervescenza nella Chiesa?*

Brasile! Ci sono andata almeno 20 volte e continuo ad essere sorpresa di quanto sia vibrante e diffuso il Rinnovamento carismatico e del fervore apostolico delle nuove comunità carismatiche; qui i giovani sono in gran numero. Come disse Papa Benedetto XVI nei primi giorni dopo la sua elezione: “La Chiesa è viva, la Chiesa è giovane”.

— *Quando viene in Italia qual è il suo piatto preferito?*

Come sapete i miei nonni sono nati a Palmi in Calabria, perciò io amo molto il cibo italiano, specialmente i cannoli! Mi piacciono moltissimo anche le melanzane cucinate nei modi più diversi. Quando vengo in Italia mi sembra di tornare a casa. Voi avete la miglior cucina del mondo.

— *Qual è la Parola di Dio a cui è più legata nella sua vita?*

La notte in cui fui battezzata nello Spirito, il 18 febbraio 1967, ero troppo eccitata per addormentarmi. Aprii la Bibbia a caso e i miei occhi caddero sulle parole di Luca 1: “L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata, grandi cose ha fatto per me il Signore e santo è il suo nome”. Il Magnificat di Maria divenne il mio Magnificat quella notte. La sua preghiera esprimeva perfettamente i miei sentimenti dopo che avevo ricevuto il dono del battesimo nello Spirito. Infatti, quando scrissi un libretto sulla Madonna, lo intitolai “Magnificat: a Mother's Reflecons on Mary” (Magnificat: riflessioni di una madre su Maria”), edito da RnS.

Un altro passaggio che amo molto è il Salmo 37,4 che io e mio marito abbiamo usato sui nostri inviti nu-



Patti Gallagher Mansfield il 3 giugno 2006 da Papa Benedetto XVI per l'incontro dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità.

ziali più di 40 anni fa: "Cerca la gioia nel Signore, esaudirà i desideri del tuo cuore". È proprio vero che se noi mettiamo Gesù al primo posto nelle nostre vite, lui darà ascolto a tutti i desideri più reconditi del nostro cuore. Il mio più profondo desiderio dopo il battesimo nello Spirito fu di essere santa come moglie e come madre e di proclamare Gesù nel potere dello Spirito. E Lui mi ha dato tutto ciò che desideravo.

Io e mio marito ci scambiammo le promesse del matrimonio accompagnati dal passo della lettera ai Romani 8,28 "Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio". Noi abbiamo visto Dio all'opera in tutta la nostra vita matrimoniale, specialmente quando abbiamo perso la nostra casa e i nostri uffici a causa dell'uragano Katrina. Dio è infinitamente misericordioso ed è in grado di fare in modo che tutto accada per il nostro bene. Pregatelo sempre.

— *Che cosa rappresenta nella sua vita l'esperienza del battesimo nello Spirito?*

Il battesimo nello Spirito ha cambiato la mia vita completamente. Adesso c'è un prima e un dopo. Prima del battesimo nello Spirito io vivevo soprattutto per me stessa, per la mia personale realizzazione e felicità. Dopo il battesimo nello Spirito ho iniziato a vivere per Dio, cercando prima di tutto di compiere il suo volere.

— *Come possiamo riconoscere quando il battesimo nello Spirito è una reale e profonda esperienza di Dio?*

Iniziamo a relazionarci con la Santissima Trinità con un approccio personale. Facciamo esperienza di Dio come un nostro caro "Abba", un papà che ci ama e vuole il meglio per noi (cf. Gal 4,6). Lo Spirito Santo ci aiuta a proclamare che Gesù è il Signore e non solo dicendolo a parole ma vivendolo in ogni aspetto della nostra vita (cf. 1 Cor. 12,3).

Lo Spirito Santo ci conferisce i suoi doni, il suo carisma da usare nella preghiera e nel servizio. Chi ha veramente ricevuto il battesimo nel-

lo Spirito ha fame della Parola di Dio nelle Scritture e ha fame della presenza di Dio nei sacramenti. C'è un genuino intenso desiderio di servire il Signore e di crescere in santità.

— *Qual è l'importanza del battesimo nello Spirito Santo all'interno della Chiesa e in particolare del Rinnovamento?*

Il battesimo nello Spirito è il tesoro che il Signore ha affidato al Rinnovamento Carismatico ed è nostro compito condividere questo dono con tutta la Chiesa. Noi del Rinnovamento Carismatico dobbiamo cercare il modo di portare questa grazia nella vita di tutta la gente, attraverso seminari, conferenze, libri, programmi televisivi, dvd, etc. Occorre essere creativi e chiedere allo Spirito Creatore di aiutare a condividere la grazia di questa nuova Pentecoste con quelli che non hanno mai sentito parlare del battesimo nello Spirito.

Ralph Martin, David Mangan ed io, lavoriamo con alcune persone per produrre, in inglese, un Seminario di Vita nuova nello Spirito in dvd per aiutare a portare la grazia del battesimo nello Spirito al maggior numero possibile di case e di parrocchie.

Vorrei vedere l'intera Chiesa rinnovata nel sacramento della Cresima ad ogni Pentecoste in ogni chiesa parrocchiale. Vorrei veder insegnare i doni dello Spirito Santo in ogni seminario e scuola. Noi del Rinnovamento carismatico non saremmo dove siamo senza il battesimo nello Spirito e non possiamo trascurare questo dono né tantomeno fallire nel condividerlo con gli altri se viviamo con onestà la nostra chiamata.

I libri di Patti Gallagher Mansfield sono pubblicati in italiano dalle Edizioni Rinnovamento nello Spirito Santo.

Per maggior informazioni, visitare il sito internet www.ccrn.org

La Fraternità

DI MILANO

> Teresa Ciociola, Emanuela Motta e Letizia Capezzali

La Fraternità di Milano, nella Comunità Magnificat, è l'espressione di un "benevolo disegno di Dio" che si traduce in un luogo che accoglie il Suo desiderio di dimorare tra gli uomini, e in cui i fratelli scoprono, ogni giorno di più, quanto sia "bello e soave vivere insieme".

È anche la realizzazione di una profezia che il Signore mandò alla nascita della fraternità di Torino (la prima nel nord Italia) nel 1984: "...Scelse un germoglio del paese e lo depose in un campo da seme; lungo il corso di grandi acque, lo piantò come un salice, perché germogliasse e diventasse una vite estesa, poco elevata, che verso l'aquila volgesse i rami e le radici crescessero sotto di esse" (Ez 17,3-6).

È il 1993 quando alcuni di noi, reduci dalla frequentazione dei Seminari di guarigione, tenuti da Tarcisio Mezzetti, cominciano ad avvertire il desiderio di conoscere la Comunità Magnificat. Col tempo il loro desiderio di conoscenza si trasforma in desiderio di vivere la spiritualità della Comunità. Seguirà il primo cammino di Noviziato con due coppie di sposi che nel 1995 vengono accolti dalla Fraternità di Torino. Nel medesimo periodo, il Gruppo Magnificat, si riuniva settimanalmente, per la preghiera di lode, in una parrocchia di Milano... "E il Signore, ogni giorno, ag-



Alcuni fratelli della Fraternità di Milano al Convegno di Montesilvano.

giungeva coloro che erano salvati".

Dal 1996 si unirono ai fratelli milanesi alcuni fratelli provenienti dalla Fraternità di Foggia, per motivi di lavoro. Di questi, taluni furono di passaggio, altri vi si trasferirono stabilmente; due anni dopo, ai nuovi alleati, si aggiunsero i nuovi novizi. E la Fraternità di Torino intanto allargava le sue mura.

Nella nuova realtà che si andava definendo, così eterogenea, non mancarono le difficoltà che scaturivano dalle diverse culture, dalle divergenze caratteriali o dalle differenti interpretazioni che si costruivano intorno al proprio pensiero di comunità. A

questo si aggiungevano le difficoltà logistiche, determinate dalle centinaia di chilometri di distanza che, settimanalmente, anno dopo anno, bisognava percorrere.

Eppure, su tutto ciò, sovrastava l'abbondante grazia di Dio che lavorava nei cuori dei chiamati e ci portava a guardare in alto. Nella fatica dei viaggi, giornalieri e spesso anche serali, per quante ore in macchina trascorressimo, nel cuore nasceva una consapevolezza: "Sì, ma qui c'è di più" (cfr. Mt 12, 41-42).

Gli anni passarono, ma non le tensioni. Un grazie particolare a Dio per il dono di un "missionario roma-



Nelle foto, alcuni momenti di preghiera della Fraternità di Milano con i poveri di fratel Ettore.

no”, che, in quel tempo, ci prese per mano e, come un padre, ci accompagnò sollevando il nostro sguardo e mostrandoci la bellezza del sogno di Dio sulla Comunità.

Il settembre 2002 segna per noi un momento molto doloroso. All'interno del Gruppo Magnificat, differenti modi di vedere e vivere la vita comunitaria finirono per generare tensioni e divisione. Fu un anno importante in cui il desiderio di rimanere insieme nonostante tutto, ci spinse a vivere quotidianamente le promesse comunitarie, in particolare il perdono e la costruzione dell'amore. Alla fine però ci si rese conto che pur volendosi bene ed avendo camminato insieme per tanto tempo, ciascuno doveva seguire la propria chiamata, la volontà di Dio sulla propria vita. Così, chi sentì in cuor suo che il Signore lo voleva in questo “monastero dalle mura invisibili”, riconoscendo nella Comunità Magnificat il luogo dove poter realizzare la volontà di

Era il 1993: alcuni di noi avvertirono il desiderio di conoscere la comunità

Dio su di sé, scelse di rimanere all'interno delle sue mura.

Nonostante fosse chiaro per noi che il Signore ci chiedeva di metterlo al primo posto, non potevamo fare a meno di provare amarezza per il distacco dai fratelli e per il senso di sconfitta che ogni separazione porta con sé. In questo tuttavia sperimentammo la sollecitudine di Dio che, prima ancora che lo cercassimo aveva pensato per noi a un posto dove potersi prendere cura di noi; un luogo dove poter rimanere in disparte

alla sua presenza. I Responsabili generali infatti avevano individuato per noi una cappella in cui poterci riunire insieme intorno a Gesù Eucarestia per ascoltare la Sua voce e lasciarci ricostituire dalla sua Parola. Fu un segno per noi della tenerezza di Dio.

Così, l'8 settembre 2002 la Comunità sposta l'incontro di preghiera da Milano a Desio. Segue un intero anno in cui non facemmo altro che rimanere fermi, in ginocchio, ad adorare Gesù Eucarestia. E fu l'anno di grazia in cui “il Signore rialzò la capanna di Davide che era caduta e ne riparò le rovine”.

Dall'Eucarestia, adorata e vissuta, nasce nel 2006 la Fraternità di Milano che inizia a muovere i primi passi, sostenuta e nutrita dalla Comunità tutta e dall'instancabile lavoro dei Responsabili generali.

Cominciammo a vivere in sede alcuni momenti del cammino e fu una gioia condividere la spiritualità nel nostro territorio lombardo. Presto il



Signore aggiunte alla Comunità fratelli da Lodi, Varese, Bergamo.

Vedendo tali frutti in cuor nostro supponemmo che dal quel momento avremmo viaggiato di meno e ne fummo veramente felici. Tuttavia l'illusione durò poco. Ben presto ci rendemmo conto che avremmo solo cambiato direzione e autostrade.

Ma il Signore ci chiamava a... "diventare tutto di fuoco"! Da lì a poco, infatti, si unirono a noi i fratelli di Maguzzano e Piacenza. Il Signore ci chiamava a costruire un unico corpo, e questo non era frutto delle nostre fatiche ma della sua Grazia che ci chiamava a contemplare un'opera meravigliosa di cui ci voleva partecipi, non per necessità, ma per Suo amore. Fu allora che dicemmo "sì" e smettemmo di calcolare le distanze.

Nel tempo, la Fraternità cambiò forma e nome più volte: Fraternità di Milano e Maguzzano, prima; Fraternità di Milano Maguzzano e Piacenza, poi, e - infine - Fraternità di Milano e Piacenza.

Quattro anni fa il Signore ci ha fatto incontrare a Milano la Comunità dei poveri di Fratel Ettore Boschini, un camilliano che spese la vita per ridare dignità e amore ai senzatetto della città. Le suore da lui fondate che continuano la sua opera dopo la sua morte ci hanno accolto a Seveso offrendoci un luogo per la preghiera insieme e il seminario di effusione. Quale sorpresa il vedere che le mura del santuario in cui il Signore ci chiamava a ritrovarci insieme a pregare erano tutte di vetro, un santuario dalle "mura invisibili"! Dopo qualche tempo le suore ci chiesero di aiutare anche i poveri che ospitano ad incontrare Gesù nella preghiera comunitaria carismatica e, una volta al mese, ad animare la messa della domenica per i senzatetto che raccolgono nella Stazione Centrale. Questa esperienza di ritrovarci insieme davanti a Gesù è stata un dono inestimabile per tutti noi; non solo per le relazioni



Un momento di preghiera con i poveri di fratel Ettore.

Le tensioni vissute negli anni ci spinsero a vivere ogni giorno le promesse comunitarie

belle e di amicizia che si sono create, ma anche per come il Signore si è aperto, facendoci vedere quanto ha a cuore la vita dei suoi piccoli. Ci ha lasciato letteralmente a bocca aperta scoprire con quanto ardore Dio ama ogni uomo, specialmente chi è più solo e abbandonato.

◀ Contemplare la passione di Dio per l'uomo, il suo ardente desiderio di raggiungere ogni singolo figlio di Dio, ha risvegliato in noi, come Fraternità, l'urgenza della missione. Il Signore ci chiama oggi ad uscire per raggiungere ogni suo figlio. Per questo pur non rinunciando agli appuntamenti mensili coi nostri amici della Comunità di Fratel Ettore, da settembre di quest'anno la Comunità Magnificat di Milano si è spostata in un luogo più facilmente raggiungibile ri-

spetto a Seveso. Ogni martedì sera ci troviamo a pregare nella cappella dell'Ospedale di Sesto San Giovanni. Proprio a Sesto infatti abbiamo organizzato gli ultimi due seminari che hanno portato in Comunità famiglie e giovani entusiasti del cammino. È partito quindi accanto al cammino di noviziato, che è ormai quasi al termine, anche un nuovo discepolato.

È bello ora vivere concretamente la gioia della diversità, sapendola accogliere come una ricchezza e mai come motivo di separazione; imparare a riconoscere la Sapienza di Dio nell'aver scelto le persone che si affiancano a noi nel cammino che il Signore ci chiama a percorrere insieme. È bello contemplare insieme l'opera di Dio che continua a prendersi cura e a far crescere questa "vite estesa e poco elevata", terreno fertile per la crescita umana e spirituale nostra e di tutti coloro che il Signore ci vorrà donare come fratelli.

Abbiamo voluto dedicare, in questi ultimi due numeri, due distinti articoli alla Fraternità di Milano-Piacenza, una realtà che ha avuto una genesi autonoma nelle due città, per dare più spazio alla loro storia, ma che oggi prosegue il cammino come unica realtà



News e Testimonianze dalla Comunità

Ricordo di un “servo buono e fedele”

Lo scorso 29 agosto Franco Gai, membro anziano della Comunità Magnificat e appartenente alla Fraternità di Torino, è tornato alla casa del Padre.

Sposato con Graziella e padre di Stefano e Marco, dopo alcuni anni di militanza nel gruppo del Rinnovamento nello Spirito di Montanaro, Franco è entrato a far parte della Comunità Magnificat. Qui, sempre al fianco di Graziella, si è dedicato corpo ed anima alla sequela di Gesù ed al servizio dei fratelli, lasciandoci un luminoso esempio di fede granitica e di fedeltà nel rispondere alla chiamata del Signore, tanto da poter affermare, senza ombra di dubbio, che è stato una colonna portante nella Fraternità di Torino.

A testimonianza del suo generoso impegno, Franco ha ricoperto in Comunità diversi incarichi: come membro del pastorale, come maestro di noviziato e, fino all'ultimo, come accompagnatore di altri fratelli, tesoriere e Responsabile di Fraternità. Proprio per questo, oltre che per la sua età, Franco era considerato da tutti il “papà” della Fraternità. Anche se non più “giovannissimo”, assieme a Graziella, per anni ha macinato chilometri e chilometri con la sua auto per raggiungere i fratelli di Maguzzano, di Milano, di Piacenza, di Vercelli e di Genova, comportandosi come “l'amministratore fidato e prudente, messo dal Signore a capo della sua servitù,



Franco Gai con la moglie Graziella.

per dare la razione di cibo a tempo debito” (cf. Lc 12, 42).

Ma al contempo, Franco era anche semplice e di poche parole, non dandosi mai troppe arie per il ruolo di responsabilità da lui rivestito e sapendo farsi in disparte per lasciare il posto agli altri fratelli, da lui ritenuti sempre migliori e più capaci nel portare avanti i diversi servizi. In ogni modo, anche con la sua presenza discreta, lui era sempre e ovunque presente.

Il suo amore verso i fratelli era sì accogliente ma anche esigente, spronando sempre tutti ad essere più decisi nel seguire il Signore, a non contentarsi delle mezze misure, a dare il meglio di sé, o per usare le sue stesse parole, “a fare sul serio col Signore!”.

Franco era tale di nome e di fatto, e per la schiettezza del suo carattere, bene si addicono a lui le parole dette da Gesù a proposito di Natanaele: “davvero un uomo in cui non c'è falsità” (cf. Gv 1,47).

Tenacemente attaccato all'Eucarestia (partecipava ogni mattina alla Santa Messa e sostava a lungo davanti a Gesù presente nel tabernacolo della cappella di casa sua), aveva una devozione tenerissima verso la Madonna, e mi confidava spesso che quando aveva qualche preoccupazione o afflizione il ricorso a Lei lo riempiva di pace e di gioia.

Poiché Franco in vita ha fatto sempre del bene a tutti, siamo certi che il Signore Gesù ha voluto donargli il premio riservato ai suoi servi fedeli: “Bene, servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo padrone” (cf. Mt 25,21).

Siamo certi che il Signore ha voluto donargli un posto speciale nella Gerusalemme celeste, ove, accanto agli altri fratelli di Comunità, continua ad adempiere la sua missione di papà e di accompagnatore, intercedendo per tutti noi e cantando in eterno il suo Magnificat!

Giuliana Saetta

“La mia estate a pregare? Non esisteva proprio!”

Sono Federica, ho ventitré anni e sono cristiana dal 17 maggio di quest'anno 2012.

Prima di avvicinarmi alla fede non credevo in nulla, o meglio, la mia Bibbia era “sex and the city” e il mio dio ero io stessa e i miei piaceri. Volevo vivere i miei vent'anni appieno con tutta la passione che mi porto dentro, senza regole, senza freni. Tutto mi era concesso perché io potevo! Giovane e, in più, una che non se l'era passata proprio bene, soffrivo di una forte carenza affettiva ed ero convinta che l'unico modo per dimostrare il mio affetto e il mio valore era tramite il sesso.

Così le mie serate erano all'insegna dell'alcool, della droga e di rapporti con gli uomini più sbagliati. Il mio divertimento si racchiudeva in questo... Sapevo che mi stavo facendo del male ma per me il bene non esisteva e laddove esisteva era una parvenza. E comunque io non ero l'eccezione, ero la regola. Mia madre ha sempre pregato tanto per me, mi chiedeva di partecipare con lei nelle preghiere ma il solo pensiero mi faceva dire le peggiori bestemmie. “Dio??? Roba da vecchie... ammesso e non concesso che esista”, pensavo.

Finché non crollò anche il mio mondo, e mi sentii persa non sapendo più dove andare. Pensai che forse mia madre non era poi così pazza e corsi in chiesa. Entrai e cominciai a chiedere a Dio di risolvere tutti i miei guai. Mi univo a chiunque pregava e a qualunque tipo di preghiera... Tutto avrei fatto pur di ottenere dal Signore la mia rivincita su chi mi aveva tradito. Le cose non cambiarono... anzi!!! Quello che



sentivo dentro me era un continuo “non a modo tuo, ma a modo mio”; così mi arrabbiavo un sacco e pensavo: “Vedi che perdita di tempo? Se deve essere a modo tuo che vengo a fare?...”. Così la sera stessa uscii e feci il triplo di quello che avrei fatto in una serata normale. Mi svegliai il giorno dopo... ma non era come le altre volte: ero depressa, affaticata, una sensazione orribile! Capii che era vero che quando lo pregavo non avevo avuto quello che chiedevo, ma avevo ricevuto molto di più: la serenità. Mi accorsi che in quei momenti in cui ero stata a stretto contatto con Lui nella preghiera mi aveva donato la serenità... Lui veramente mi stava accarezzando e si sentiva!!! Così rientrai in chiesa. Si parlava di un campeggio a cui fui invitata. Molto indecisa dissi di sì. Subito mi pentii di questa decisione, perché avevo in programma già un altro viaggio che poteva essere definito come il manuale su come infrangere tutti i dieci comandamenti in un colpo solo. Ero arrabbiatissima. Non ci volevo andare a questo campeggio! Che ci sarei andata a fare? La mia estate a pregare! Non esisteva proprio!

In ogni caso mi ritrovai in viaggio per il campeggio. Appena arrivata la tentazione di fuggire era grande. “Non ti preoccupare; tempo tre ore e non te ne vorrai andare più, mi dicevano...”.

“Sì, tre ore...”, pensavo. “Io me ne vado adesso!!!”. Dico solo che dovevo restare sette giorni, e sono rimasta per ben due settimane, e se avessi potuto sarei rimasta anche di più. Cominciai ad ambientarmi. Si respirava un'aria di pace insolita. Accoglienza e senso di fraternità erano delle costanti. Famiglie non separate, uomini che amavano le loro mogli e le donne i loro mariti... Che posto è mai questo! Lì c'era tutto quello che mai avrei creduto potesse esistere.

Mi dissero che in una tenda c'era il Santissimo esposto ventiquattro ore su ventiquattro e decisi di andare a dare un'occhiata. Come mi avvicinai alla tenda e volsi lo sguardo verso Lui, cominciai a piangere, ed è quello che ho fatto per i restanti quindici giorni. Ma non era un pianto di tristezza ma di liberazione! Io non volevo ma era più forte di me. Tutto parlava d'amore in quel posto, tutto parlava di Dio. Ero l'ultima arrivata e mi fecero sentire la prima, non mi conoscevano, eppure mi regalavano tanto amore. Sentivo tutto l'amore che non avevo mai provato e che avevo sempre cercato. Ricordo che nelle mie notti brave pensavo: “Ora sto con questo, così magari dopo riceverò un abbraccio”. Ho perso il conto di quanti abbracci avrò ricevuto in quel campeggio ma questa volta erano in cambio di nulla! Senti-



vo forte l'amore di Dio che si riversava da ogni fratello che era lì, dal più piccolo al più anziano. Ho sempre desiderato un padre, lì ne ho avuti tre, volevo una famiglia, lì l'ho trovata, volevo un amico vero, ne ho trovati mille! E il bello era che non mi chiedevano nulla in cambio, solo di essere me stessa. "Dio ti ama così come sei!", mi dicevano. E pensavo: "forse non sa bene chi sono... come può amarmi"; e invece sapeva e sa benissimo chi so-

no... perché tutto quello di cui avevo bisogno, tutto quello che credevo non esistesse era lì.

Devo parlare della mia paura di pregare ogni giorno!?! Mai vista preghiera più bella, quelle persone pregavano con il cuore, con la mente e con l'anima, e inevitabilmente ti coinvolgevano... Anche quelli erano momenti d'amore. Che meraviglia! E quanto divertimento! Lì si divertivano senza fare uso né di alcool né di so-

stanze stupefacenti. Il loro "stupefacente" era Dio, e funzionava!

Devo tanto a quel campeggio, a tutte quelle persone che mi hanno aiutato a capire che il bene c'è, che si può amare e si può ricevere amore e che tutto questo è possibile tramite l'amore di Dio. Grazie a queste persone io adesso non credo, io so! So che esiste l'amore perché esiste Dio! Le persone vere, che amano di amore puro ci sono, l'eccezione c'è! E io faccio parte dell'eccezione! Io che con la mia bocca bestemmiavo, adesso lodo Dio e lo ringrazio per questa esperienza che mi ha fatto vivere e per i fratelli che mi ha fatto incontrare. La mia strada di conversione è lunga e le cadute ci sono ancora, ma quell'amore che ho incontrato lì non mi ha più abbandonato... Tutti quei fratelli sono ancora vicino a me, e ogni volta sia loro che Dio in persona mi aiutano a rialzarmi, perché Dio non lascia le cose a metà e io in questa cosa confido molto. Ormai mi ha avvolta nel suo vortice d'amore e uscirne è impossibile, né io ci penso proprio!

Federica Luise

Preghiamo per...

Signore affidiamo alla tua tenerezza e alla tua consolazione la nostra sorella **Graziella**: possa vivere nella comunione dei Santi il suo distacco dal marito Franco che hai chiamato a Te e al tempo stesso sperimentare la tua premura di Padre attraverso l'amore e la presenza dei fratelli di Comunità, per questo ti preghiamo unanimi.



In questo periodo dell'anno il RnS e la Comunità Magnificat stanno promuovendo Seminari di vita nuova per una profonda riscoperta della Grazia del Battesimo in un nuovo incontro con Cristo nella Chiesa, guida **tutti gli animatori** o Signore a compiere nella tua volontà il loro servizio e fa' che tanti uomini, donne, giovani si innamorino veramente di Te.

Ti presentiamo o Gesù misericordioso il piccolo **Emanuele**, che ha già dovuto affrontare due delicati interventi chirurgici; ti preghiamo per i suoi genitori perché possano vivere nella speranza questo tempo così difficile e ti chiediamo che possano sperimentare la tua azione di Grazia.

Invochiamo o Dio la tua presenza e la tua consolazione per tutti **coloro** che **affetti da depressione o colpiti da prove morali o fisiche troppo dolorose**, possono essere colpiti dalla disperazione; rinnova in loro la speranza e poni al loro fianco chi possa essere segno concreto del tuo amore. Amen



Comunità Magnificat, gli incontri di preghiera

Fraternità di CORTONA:

- *giovedì ore 21,30* - Sala parrocchiale di Camucia
- *giovedì ore 21,00* - Parrocchia di Sant'Andrea Corsini (Montevarchi - AR)
- *giovedì ore 21,00* - Chiesa della Madonna del Rosario (Agello - PG)

Fraternità di Foggia-San Severo "BETANIA":

- *lunedì ore 20,30* - Chiesa di Gesù e Maria (Foggia)
- *lunedì ore 20,30* - Chiesa di San Giuseppe Artigiano (San Severo, FG)

Fraternità di MAGUZZANO:

- *mercoledì ore 20,30* - Parrocchia Santa Maria Assunta (Maguzzano - BS)

Fraternità di MILANO-PIACENZA:

- *lunedì ore 21,00* - Parrocchia Nostra Signora di Lourdes (Piacenza)
- *martedì ore 21,00* - Casa Betania delle Beatitudini (Seveso - MI)

Fraternità di ROMA:

- *martedì ore 19,30 (a seguire, S. Messa)* - Parrocchia San Giuseppe al Trionfale (Roma)

Fraternità di SALERNO:

- *mercoledì ore 20,00* - Chiesa di Santa Croce (Salerno)

Fraternità di SIRACUSA:

- *lunedì ore 19,00* - Parrocchia dei Santi Giovanni e Marciano (Siracusa)

Fraternità di TORINO:

- *mercoledì ore 21,00* - Chiesa di Maria Santissima Ausiliatrice-Ateneo Salesiano (Torino, via Piazzi, 25)
- *giovedì ore 20,30* - Parrocchia San Cristoforo (Vercelli)

Fraternità di TREVISO:

- *mercoledì ore 21,00* - Chiesa Beata Vergine Immacolata (Treviso)

ZONA DI PERUGIA:

- *mercoledì ore 21,00* - **Fraternità di Città di Castello** - Chiesa San Giuseppe alle Graticole (Città di Castello, PG)
- *mercoledì ore 21,15* - **Fraternità di Foligno** - Chiesa di San Feliciano (Foligno, PG)
- *mercoledì ore 21,15* - **Fraternità di Marsciano** - Oratorio Santa Maria Assunta (Marsciano, PG)
- *mercoledì ore 21,00* - **Fraternità di San Barnaba** - Parrocchia di San Barnaba (Perugia)

- *mercoledì ore 20,30* - **Fraternità di San Donato all'Elce** - Parrocchia di San Donato all'Elce (Perugia)

- *mercoledì ore 21,15* - **Fraternità di Ponte Felcino "Betania"** - Chiesa di San Felicissimo, cappella-cripta (Ponte Felcino, PG)

Fraternità in formazione di BIBBIENA:

- *giovedì ore 21,15* - Chiesa del Convento dei Cappuccini (Ponte a Poppi- AR)

Fraternità in formazione di CAMPOBASSO:

- *lunedì ore 20,30* - Chiesa di San Pietro Apostolo (Campobasso)

Fraternità in formazione di CASSANO ALLO IONIO (CS) :

- *sabato ore 18,00* - Chiesa di Santa Maria di Loreto (Cassano allo Jonio-CS)

Fraternità in formazione di MARTI (PI):

- *lunedì ore 21,30* - Parrocchia di Santa Maria Novella (Marti-PI)

Fraternità in formazione di POMPEI-NAPOLI:

- *giovedì ore 20,00* - Parrocchia di San Giuseppe (Pompei)
- *mercoledì ore 20,30* - Parrocchia San Francesco d'Assisi, Napoli (Vomero)

ROMANIA

Fraternità di BUCAREST:

- *mercoledì ore 19,30* - Fraternità Misericordia - Cappella della Cattedrale cattolica S. Giuseppe (Bucarest)

Fraternità in formazione di BACAU:

- *mercoledì ore 19,00* - Fraternità in formazione Shalom - Parrocchia romano-cattolica San Nicola (Bacau)

Gruppo di preghiera di RAMNICU VALCEA:

- *mercoledì ore 19,30* - Parrocchia romano-cattolica, in chiesa (Ramnicu Valcea)

Gruppo di preghiera di POPESTI LEORDENI:

- *venerdì ore 19,00* - Parrocchia romano-cattolica, sala di catechesi (Popesti Leordeni)

TURCHIA

Missione di ISTANBUL:

- *domenica ore 16,30 (durante l'ora legale alle 17,30)*
- Sent Antuan Kilisesi, Istiklal Caddesi, 171

Gruppo di preghiera "VICTORIOUS":

- *mercoledì e venerdì ore 18,30*

DAMMI IL CINQUE!

Operazione Fratellino

Sostieni **Operazione Fratellino** con il tuo **Cinque per Mille!**

Una scelta che a te **non costa nulla**, ma che contribuisce concretamente a sostenere il progetto di **adozioni a distanza** della Comunità Magnificat del Rinnovamento dello Spirito Santo.



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale,
delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

LA TUA FIRMA

FIRMA.....

Codice fiscale del
beneficiario (eventuale)

9 | 3 | 0 | 6 | 4 | 5 | 7 | 0 | 8 | 9 | 3

Operazione Fratellino



adozioni a distanza

un progetto della COMUNITÀ MAGNIFICAT
RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

Aderire al progetto di adozione a distanza Operazione Fratellino è molto semplice. Basta comunicare i propri dati personali alla segreteria e decidere la tipologia di donazione che si intende effettuare secondo le seguenti modalità:

- a) Adozione base = 30€ mensili
(vitto, alloggio, cure mediche, abbigliamento, libri, materiale vario, spese scolastiche)
- b) Adozione completa = 60€ mensili
(Adozione base + accompagnamento scolastico)
- c). Offerta libera
(utilizzata per le spese organizzative del progetto)

Il versamento potrà essere effettuato a mezzo bollettino di c/c postale (anticipatamente) con cadenza trimestrale, semestrale o annuale, sul conto n. 000007476992

oppure a mezzo bonifico bancario sul conto n. 000007476992 presso Poste Italiane Spa
Codice IBAN: IT85 M076 0117 1000 0000 7476992

intestato a: Associazione Operazione Fratellino
viale Teracati 51/I - 96100 Siracusa (SR)
con causale: Operazione Fratellino

**DIVENTA
GENTORE A DISTANZA**

**Con 30€ AL MESE
puoi mantenere
un bambino in ROMANIA**



www.operazionefratellino.it

Il progetto dell'adozione a distanza è nato da un incontro molto forte che abbiamo fatto in Romania con Gesù Cristo povero e crocifisso. A partire dall'anno 2000 una missione di evangelizzazione ci ha portato diverse volte in quei luoghi, dove abbiamo conosciuto una realtà di bisogno che ci ha profondamente toccato. La povertà dell'uomo, fino ad allora composta solo da immagini e parole, è divenuta davanti ai nostri occhi una realtà concreta. Le condizioni in cui vivono tanti bambini rumeni ci hanno drammaticamente ricordato le parole di Santa Chiara d'Assisi che parlando di Gesù amava dire che Egli "posto in una greppia, povero visse sulla terra e nudo rimase sulla croce". Questo sentimento è rimasto nei nostri cuori come una profezia, come un progetto che andava lentamente definendosi e che è maturato nelle parole di Giovanni Paolo II nel messaggio per la Quaresima nell'omelia del Mercoledì delle Ceneri 2004. Il Santo Padre ha sottolineato la disponibilità propria del seguace di Cristo

Chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me.

(Mt 18,5)

ad accogliere e tradurre in scelte concrete di vita la sua adesione ad Vangelo, centrando in particolare la sua attenzione nei bambini, che Gesù amò e predilesse "per la loro semplicità e gioia di vivere, per la loro spontaneità, e la loro fede piena di stupore". Il Papa ha auspicato che "a questi nostri fratelli più piccoli, spesso abbandonati a se stessi, venga riservata la dovuta cura grazie anche alla nostra solidarietà. È questo un modo concreto di tradurre il nostro sforzo quaresimale". Dopo queste parole il nostro pensiero è andato subito alla Romania, al volto e alla miseria di quelle creature

che il Signore ci ha posto davanti. Così è nata "Operazione Fratellino", un progetto di adozione a distanza che per il momento interessa i bambini rumeni ma che vuole col tempo allargarsi anche ad altri Paesi dove la miseria è ancora oggi grande. In stretta collaborazione con P. Victor Dumitrescu e la Comunità Magnificat in formazione presente a Bucarest, il nostro impegno e la generosità dei fratelli hanno reso possibile, già prima di Pasqua 2004, la spedizione in Romania dell'offerta per il primo trimestre di adozione per cinque bambini. Ad oggi questo ministero serve alcune decine di bambini in necessità. L'entusiasmo destato da questa proposta ci ha riempiti di gioia confermandoci ulteriormente sulla strada intrapresa, che però ora ci chiede costanza, impegno, continuità. Per questo motivo vogliamo rendere tutti partecipi di questo "piccolo progetto", invitandovi ad aderire nelle vostre possibilità, affinché per tanti bambini divenga un grande segno di quell'amore che Gesù stesso ci ha insegnato.

I QUADERNI DI *venite e vedrete*

LA VITA COMUNITARIA

Verso un nuovo monachesimo
*Vocazione e problemi di crescita in una
"Comunità di Alleanza"* € 4,50
Tarcisio Mezzetti

Preparate la via al Signore
*Atti del I° Convegno delle
Comunità di Alleanza del RnS* € 4,50
Paul Joseph Cordes, Dino Foglio,
Angelo Crivalleri, Oreste Pesare

L'alleanza – una sfida proposta da Dio
*Atti del VI Convegno dei leader
delle Comunità del RnS* € 4,50
Tarcisio Mezzetti

La grazia può di più!
*Il Sostegno fraterno
nella Comunità Magnificat* € 4,50
Luca Bartoccini, Stefano Ragnacci,
Massimo Roscini, Francesco Fressoia

I CARISMI NELLA VITA COMUNITARIA

Guide per il popolo
*Considerazioni sul Ministero
dei Responsabili nei Gruppi
e nelle Comunità del RnS* € 4,50
Stefano Ragnacci

Se vuoi diventa tutto di fuoco
*Considerazioni sulla Preghiera Comunitaria
Carismatica e sui carismi ad essa necessari* € 4,50
Luigi Montesi

A chi credere?
*Uno studio su: Nuova religiosità
e nuovi movimenti religiosi,* € 4,50
a cura del CESNUR – Michele Di Cesare

...libera nos Domine...
*la preghiera cristiana
e le guarigioni – I quattro commenti
dell'Osservatore Romano alla Istruzione
circa le preghiere per ottenere
da Dio la guarigione* € 4,50
Albert Vanhoye, Antonio Miralles, Piero Giorgio
Marcuzzi, Jesús Castellano Cerveni

un Regno di Sacerdoti
*Considerazioni sul Ministero dell'animazione
della Musica e del Canto* € 4,50
Gianfranco Pesare

Insegnami a servire
la psicopedagogia e il servizio cristiano € 4,50
Maria Rita Castellani

Il Carisma del Canto – Fondamenti biblici, linee
catechetiche, pensiero dei Padri della Chiesa € 4,50
Giuseppe Bentivegna Sj

In eterno ti loderò
*Considerazioni sui Carismi della Lode e del Canto a
partire da una esperienza personale* € 4,50
Leandro Boi

Gesù, Sacerdote, Re e Profeta € 4,50
Moysés Azevedo Filho

Vocazione all'unità € 4,50
Maria Rita Castellani

Dialoghi fraterni
*Testimonianze dal Ministero
della Consolazione* € 4,50
Maria Rita Castellani

Canterò nello Spirito
*Considerazioni sul Carisma
del Canto in Lingue* € 4,50
Nunzio Langiulli

Chiamati all'adorazione di Dio € 4,50
Carlo Colonna Sj

RIFLESSIONE PATRISTICA ESUL MAGISTERO

L'effusione dello Spirito Santo
*nella vita della Chiesa
la testimonianza dei Padri Greci* € 4,50
Giuseppe Bentivegna Sj

L'effusione dello Spirito Santo
*nella vita della Chiesa
la testimonianza dei Padri Latini* € 4,50
Giuseppe Bentivegna Sj

Diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito
i Padri ci insegnano a vivere la Comunità € 4,50
Tarcisio Mezzetti

I sette giovani del Vangelo € 4,50
Carlos Macías de Lara

Una nuova primavera nella Chiesa
*Le comunità carismatiche
di Alleanza della Fraternità
Cattolica nel Magistero di Giovanni Paolo II* € 4,50
Guzmán Carriquiry

Per informazioni e ordini contattare
la Segreteria e il servizio diffusione
c/o Fausto Anniboletti
Via dell'Unità d'Italia, 1 - 06055 Marsciano (PG)
tel. e fax 075.8748927
e-mail: veniteevedrete@comunitamagnificat.org

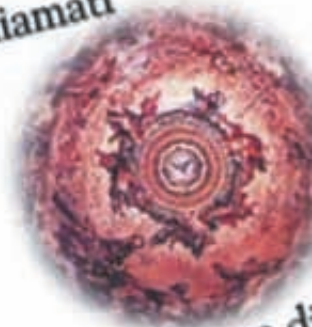
venite e vedrete
FONDAMENTI BIBLICI
LINEE CATECHETICHE
PENSIERO DEI PADRI DELLA CHIESA
Giuseppe Bentivegna Sj
il Carisma



venite e vedrete
CONFERENZA SUSSIDI E AMBITI
DELLA VITA COMUNITARIA DEL RnS
- II -
Gianfranco Pesare
un Regno



venite e vedrete
Carlo Colonna s.j.
Chiamati



venite e vedrete
all'adorazione di Dio
presentazione di
Oreste Pesare

venite e vedrete
Guzmán Carriquiry
**Una nuova primavera
nella Chiesa**



LE COMUNITÀ CARISMATICHE DI ALLEANZA
DELLA FRATERNITÀ CATTOLICA
NEL MAGISTERO DI GIOVANNI PAOLO II
Presentazione di Oreste Pesare
venite e vedrete

venite e vedrete



Campagna Abbonamenti **2012**

n. 111 - I - 2012

Una nuova Pentecoste

Speciale Convegno Generale 2012

n. 112 - II - 2012

*Il Rinnovamento Carismatico:
una corrente di grazia*

n. 113 - III - 2012

Il battesimo nello Spirito

n. 114 - IV - 2012

La forza profetica del Rinnovamento

**Per ricevere a casa
i quattro numeri tematici
annuali della rivista
occorre versare
la somma di euro 15
sul c.c. postale
n. 16925711**

intestato a:

**Associazione "Venite e Vedrete"
Via dell'Unità d'Italia, 1
Marsciano (PG)**